TRIESTE, Martedì 25 Maggio 1943
Fondazione: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7292
Anno XXI dell'E. F. - VIII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 73-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Nuovo efficace bombardamento dei porti di Biserta e di Djidjelli

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 24 maggio 1943-XXI: Bollettino 1094:

I porti di Biserta e di Djidjelli sono stati attaccati, con buoni risultati, dall'Aviazione dell'Asse.

Formazioni nemiche hanno effettuato ripetute azioni di bombardamento sulle isole di Pantelleria e Lampedusa e sulla città di Messina, il cui centro urbano ha subito danni notevoli; in corso di accertamento le perdite della popolazione. Le batterie contraeree delle due isole distruggevano 6 apparecchi; venivano inoltre abbattuti dalla caccia germanica 2 «Spitfire» su Malta e un bimotore a sud della Sardegna.

Dalle operazioni degli ultimi giorni 4 nostri velivoli non sono ritornati alle basi.

Nelle azioni dei nostri aerosiluranti, citate dal Bollettino di ieri, si sono distinti i seguenti piloti: capitano Spezzaferri, Mario da Torre Annunziata; capitano Panzoncini Bruno, di Mariano Toscano (Grosseto); tenente Mertuzzi Franco, da Rimini; tenente Saccilotti Antonio, di Sacile (Udine); tenente Merani Adriano, da La Spezia; sergente maggiore Daniele Antonio, da Nocera Inferiore (Salerno); sergente Coppola Giovanni, da Trentola.

Con la complicità anglo-americana
Particolari sugli incidenti provocati dagli ebrei a Tunisi

Tangeri, 24

Un cittadino francese che è riuscito ad allontanarsi da Tunisi dopo l'ingresso delle truppe anglonordamericane ha narrato alcuni particolari sugli incidenti provocati dagli ebrei della Reggenza, soprattutto ai danni dei mussulmani e con il tacito consenso degli Anglosassoni o, addirittura, con la mano forte da essi prestata alla vendetta giudaica.

Subito dopo che le truppe anglo-americane ebbero occupato i punti strategici di Tunisi, mentre ancora circolavano autoblinde e carri armati per le vie della città un forte gruppo di ebrei armati di bastone presero a scorrazzare per i quartieri indigeni urlando improperi ed ingiurie contro i mussulmani. Giunti nel quartiere di Bah Gedid, si imbattevano in un gruppo di mussulmani che uscivano da una moschea dove avevano assistito alla preghiera della sera. Un ebreo urlò una minaccia, gli altri correligionari fecero eco gridando insulti ed alzando i bastoni. Ne seguì in breve una mischia generale. Gli ebrei, sebbene più numerosi, ebbero presto la peggio, ma in quel momento si trovarono a passare nelle vicinanze, provenienti dalla Kasba, alcune autoblinde anglo-americane che accorsero sul posto e prestarono subito man forte agli ebrei, sparando con le pistole a bruciapelo sui mussulmani.

Analoghi incidenti si verificarono successivamente in altri quartieri mussulmani. Inoltre, tra i primi provvedimenti adottati dalle autorità anglo-americane di Tunisi, figura quella dell'imposizione di forti contributi fiscali a carico di notabili mussulmani che non avevano aderito all'invito a riunioni ufficiali. I nomi di dette persone facoltose venivano per lo più fatti da ebrei a titolo di vendetta personale.

Linearità della politica italiana

Tangeri, 24

Tutti i giornali del Marocco spagnolo hanno riprodotto con significativo rilievo e sotto vistosi titoli le dichiarazioni fatte dal sottosegretario agli Esteri italiano Bastianini sulle direttive della politica estera fascista. Nei commenti della stampa marocchina si pone in rilievo tra l'altro il carattere della politica italiana, che non si propone scopi di oppressione e di assoggettamento delle altre Nazioni europee. Il quotidiano di Ceuta, *El Faro*, sottolinea in particolare i punti del discorso di Bastianini che si riferiscono alla lotta del Continente europeo contro la minaccia bolscevica.

Il Re Imperatore visita apparecchi di nuova dotazione dell'Armata aerea

La Maestà del Re Imperatore, accompagnata dal Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica, ha visitato su un aeroporto della zona di operazioni apparecchi di nuova dotazione dell'Armata aerea, presenziando ad alcune dimostrazioni pratiche del loro impiego.

Il Sovrano nel lasciare l'aeroporto ha espresso il suo alto compiacimento.

Il Duce dà le direttive ai gerarchi del Fascismo romano

Il Duce ha ricevuto, presente il ministro Segretario del Partito, il Direttorio della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe ed il Direttorio del Fascio romano. Dopo il giuramento del Segretario federale, il Duce ha dato le direttive per l'azione da svolgere.

Il cons. Biagi presidente dell'Ente del tessile nazionale

Con provvedimento del Duce su proposta del ministro delle Corporazioni, il cons. naz. prof. Bruno Biagi è stato nominato presidente dell'Ente del tessile nazionale.

Con decreto del ministro delle Corporazioni, l'avv. Giuseppe Schiro, direttore generale dell'Ente nazionale della cellulosa e per la carta, è stato nominato vicecommissario dell'Ente medesimo.

Labadessa commissario della pesca

Roma, 24

Per ragioni di carattere personale, il cons. naz. Giorgio Ricci ha chiesto di essere sollevato dalla carica di commissario generale della pesca. E' stato sostituito dal camerata Rosario Labadessa, combattente nella guerra 1915-18, combattente e ferito dell'attuale, organizzatore dell'Ente nazionale della cooperazione.

Gli scolari italiani di Madrid per i sinistrati dalle incursioni

Madrid, 24

In occasione della chiusura dei corsi delle scuole italiane, la G. I. L. E. ha organizzato una riuscitissima manifestazione a beneficio dei connazionali sinistrati dai bombardamenti aerei. Al trattenimento, cui hanno dato il loro concorso allievi delle scuole italiane, hanno presenziato il R. ambasciatore, il console generale, l'ispettore del Fascio e la intera collettività italiana. La manifestazione si è aperta e chiusa con vibranti dimostrazioni patriottiche.

La battaglia aeronavale nelle Aleutine
UNA CORAZZATA UN INCROCIATORE UN CACCIA AFFONDATI DAGLI AVIATORI GIAPPONESI
34 velivoli distrutti in un attacco su Chittagong

Tokio, 24

Il Quartier generale imperiale comunica:

«Unità aeree della Marina giapponese hanno gravemente danneggiato il 23 corrente un incrociatore ed un cacciatorpediniere nemici, nelle vicinanze dell'isola di Attu. Da parte nostra non abbiamo subito danni».

Unità subacquee giapponesi operanti nelle acque delle Aleutine hanno dal 12 maggio ad oggi gravemente danneggiato una nave da battaglia nemica, un incrociatore e due navi da guerra di tipo imprecisato».

Il Quartier generale imperiale annuncia successivamente che nelle operazioni di ieri nelle acque dell'isola di Attu, unità aeree della Marina nipponica hanno anche affondato un cacciatorpediniere nemico.

Commentando quanto è stato comunicato dal Quartier generale imperiale circa lo scontro aero-navale nelle Aleutine, una personalità della Marina dichiara che, secondo le indicazioni ricevute, una corazzata e un incrociatore, gravemente colpiti, sono invece affondati.

Il Quartier generale imperiale comunica inoltre:

«Apparecchi militari giapponesi hanno effettuato un'incursione contro l'aerodromo di Chittagong, distruggendo quasi tutti gli apparecchi che vi erano concentrati: 19 di essi sono stati abbattuti in combattimento aereo, 15 sono stati distrutti al suolo. Un aeroplano giapponese è rimasto danneggiato».

Si ha da una base della Birmania che le forze giapponesi hanno iniziato una poderosa avanzata nello Yunnan l'11 maggio. Fino al 19 maggio i Giapponesi hanno distrutto due Divisioni di Ciung King e Manieukwan, mentre altre forze nipponiche hanno obbligato alla resa gruppi di partigiani vicino a Peisi.

Apparecchi nipponici hanno compiuto il 21 corr. un'incursione in due ondate successive su Keyang, importante base nemica dell'Hunnan, bombardando efficacemente gli obbiettici militari nemici, che sono stati gravemente danneggiati. Il giorno dopo gli apparecchi giapponesi hanno attaccato di sorpresa Kienow, centro della provincia di Fukien, causando gravi incendi.

Saluto augurale al popolo argentino

Roma, 24

Domani l'Argentina celebra con grande solennità la sua festa nazionale. Centotrentatrè anni orsono, il 25 maggio 1810, l'Argentina conquistava la sua indipendenza, dopo avere stroncato, col valore delle sue milizie, il tentativo inglese di impadronirsi dell'estuario della Plata. Gelosa custode della sua indipendenza, la Argentina, sotto la guida del Presidente dott. Ramon Castillo, affronta con nuova fierezza in questa guerra le manovrate pressioni delle democrazie anglosassoni, ferma nel suo proposito di non tagliare i ponti con l'Europa e di rimanere padrona dei propri destini.

Gli Italiani ricordano con simpatia quella che è una delle date più gloriose e importanti della storia argentina. Manuel Belgrano, il valoroso condottiero di quel lontano 25 maggio 1810, era italiano. Il suo nome garantisce che tra l'Argentina e l'Italia mai si spezzeranno gli antichi legami.

Il popolo italiano invia a quello argentino il suo schietto amichevole saluto augurale. Legata alla Argentina da tanti vincoli spirituali, l'Italia esprime la sua solidarietà al Paese amico per l'atteggiamento che esso tiene per la difesa della sua libertà e della sua indipendenza.

Tentativi della propaganda nemica per adescare il popolo turco

Istanbul, 24

La radio del Cairo che, come è noto, è divenuta uno degli strumenti più attivi della propaganda inglese del Medio Oriente, sta svolgendo mediante gli annunciatori inglesi una campagna tendente ad indurre la Turchia ad abbandonare la sua politica di neutralità e spingerla nell'orbita del conflitto, naturalmente a fianco degli Anglosassoni.

In un commento all'attività svolta dall'aviazione anglo-americana in Europa, l'annunciatore inglese di Radio Cairo ha trovato modo di affermare che la Turchia sarebbe profondamente scossa dai risultati di queste incursioni e che pertanto il suo Governo si troverebbe nella necessità di adottare una nuova politica ponendo fine alla neutralità finora scrupolosamente osservata». A parte la mancanza di qualsiasi correlazione tra le cause dei bombardamenti in Europa e gli effetti sulla politica turca, sta di fatto che la propaganda anglo-americana sta facendo tutti i suoi sforzi per attrarre sempre nuovi popoli nel vortice della guerra.

Ritorno dalla prigionia
Un marinaio istriano narra le sue drammatiche peripezie

Rovigno, 24

In questi giorni è rimpatriato in seguito allo scambio di prigionieri invalidi tra l'Italia e l'Inghilterra il marinaio Giorgio Sbisà, della classe 1899, il quale era imbarcato in qualità di timoniere su una nave cisterna.

Lo Sbisà, di costituzione molto robusta, è tornato nella sua Rovigno molto indebolito e d'aspetto quasi irriconoscibile, pieno di reumi ed artrite. Egli così ha raccontato la sua drammatica avventura: «Era il 1.o maggio del 1941, quando lasciammo le Canarie per la Francia del Nord. A 350 miglia dalle Azzorre ci colse un forte temporale che imperversò per tutta la notte. Al mattino, verso le 5, 4 navi ausiliarie inglesi si avvicinarono a noi. Il comandante ordinò subito d'incendiare la nave per non farla cadere in mano dei nemici e noi scendemmo nelle scialuppe. Ma subito dopo, una cinquantina di marinai inglesi salirono come pirati sulla nostra imbarcazione, obbligandoci a tornare sulla nave. Essi spensero il fuoco che già cominciava a dilagare e, non avendo noi obbedito all'imposizione, apersero il fuoco con una mitragliatrice, uccidendo il marinaio Devescovi da Umago e ferendone altri tre. Tornati a bordo, gli Inglesi ci dissero che dovevamo obbedire ai loro ordini, pena la vita, ed ammainarono la nostra bandiera innalzando al suo posto quella inglese. Tutti avevamo un nodo alla gola.

All'alba del 6 maggio, un siluro germanico scoppiò sul nostro fianco destro, uccidendo il comandante Ottone Prescem, il primo ufficiale Biancotti, il secondo ufficiale Viacava, il capo macchinista Lombardi, il terzo macchinista Moscheni, il cameriere Stuparich e 20 Inglesi che dormivano in una camera. Il mare era molto agitato e noi ci salvammo su di una zattera. Eravamo in 3. Il freddo era intenso e dopo 3 ore il vecchio fuochista Angelo Fabbri morì; due ore dopo morì il carbonaio Cerella, il radiotelegrafista Stella, un giovane fortissimo, decedette anche lui. Rimanemmo vivi soltanto in quattro. Fummo presi a bordo di un convoglio inglese e fatti prigionieri.

Non è possibile descrivere i patimenti sofferti nei campi di concentramento: poco cibo, formato quasi esclusivamente di patate e carote. Pochissimo pane e di pessimo sapore. Dicevano che anche i cittadini inglesi non avevano cibo migliore. Da un campo all'altro arrivammo al campo dell'Isola dell'Uomo, un campo umido e freddo dove mi son buscato l'artrite e i reumi. Dove dormivamo scorreva un rigagnolo d'acqua che ci faceva star tutti male. Quando è venuta la commissione medica composta in prevalenza da medici svizzeri, ci trovò tutti ammalati».

IL GRANDE TRUCCO DI STALIN
Con o senza Comintern il bolscevismo resta bolscevismo
I laburisti posti in un grandissimo imbarazzo: cadrà il veto all'ammissione dei comunisti?

Berlino, 24

Poche volte in questa guerra un fatto politico ha trovato in Europa una valutazione così concorde come il grande trucco inscenato da Stalin, dietro suggerimento di Roosevelt, con lo scioglimento della Terza Internazionale.

Diffidenze risvegliate

In tutti i Paesi neutrali del Continente, nessuno escluso, la stampa ha immediatamente espresso la propria convinzione che la soppressione del Comintern non poteva essere che una mistificazione o un gesto tattico praticamente sprovvisto di qualsiasi importanza, perchè con o senza Comintern il bolscevismo rimane bolscevismo. Questa eco unanime viene registrata con particolare compiacimento, anche perchè risulta che la «mossa» che doveva essere diabolicamente abile non solo ha mancato completamente lo scopo, ma anzi ha raggiunto l'effetto opposto. In taluni circoli neutrali e dei Paesi occupati la malafede che trapela dalla manovra di Stalin ha risvegliato diffidenze sopite, ha aperto gli occhi a molta gente. La «geniale» trovata si è risolta così in un volontario contributo di chiarificazione in senso antibolscevico.

E' pertanto superfluo rilevare che il «colpo di scena» non ha affatto prodotto a Berlino quelle impressioni di costernato sbalordimento e di ira furibonda di cui ha parlato un giornale elvetico *Die Tat*. La propaganda nazionalsocialista non è affatto fuori di sè dalla rabbia per vedersi strappata di mano l'arma dello spauracchio bolscevico, come asserisce detto giornale in una corrispondenza berlinese che si ha ragione di ritenere sia stata fabbricata in redazione.

Una delusione invece dev'esserci stata e profonda proprio nel campo delle plutocrazie che dalla decisione di Stalin si attendevano una sensazionale ripercussione in senso positivo.

Gli osservatori berlinesi non mancano di far notare che le reazioni britanniche alla soppressione dell'Internazionale comunista sono tutt'altro che concordi e si rivelano anzi piene di contrasto tanto che si ritiene siano destinate ad aumentare ulteriormente.

Ufficialmente a Londra si ostenta la massima soddisfazione. Si parla di «magnifico tiro» giuocato ai nazisti e si gongola perchè — come scrive il *Times* — dimenticando di ammettere in tal modo l'esistenza d'un passato pieno di reciproca diffidenza, sarebbe caduto ora l'ultimo ostacolo che si frapponeva ad una sincera e proficua collaborazione con l'Unione sovietica.

Rovescio della medaglia

Ma la medaglia ha il suo rovescio. Accanto a queste voci trionfanti silevano altre voci piuttosto acidule. Come segnala il corrispondente della *Börsen Zeitung* da Stoccolma, i laburisti sono tutt'altro che entusiasti dell'abile manovra chè Mosca li mette in grandissimo imbarazzo e toglie ogni argomento essenziale col quale essi avevano motivato finora il rifiuto di ammettere nel partito i comunisti: il carattere internazionale cioè di questi ultimi e la loro dipendenza da Mosca. Dinanzi ad un comunismo diventato improvvisamente nazionale, i dirigenti laburisti vengono a trovarsi in una situazione difficile. A meno che non abbiano l'impossibile coraggio di smentire la tesi governativa e dichiarare chiaro e tondo che la Terza Internazionale è una mistificazione, essi sono costretti ad addurre altre giustificazioni, a tirare in campo altri elementi, puntando su quelle obiezioni di carattere programmatico che, per ragioni di opportunità politica, erano state messe in disparte da qualche anno.

Nell'uno e nell'altro caso essi rischiano di compromettere seriamente la pace col partito conservatore il quale esalta tutti i giorni gli eccellenti servizi che i buoni bolscevichi rendono al mondo capitalistico.

Gli osservatori svedesi al corrente della situazione escludono che in vista della cattiva esperienza fatta con i comunisti in due interi decenni, i laburisti siano disposti a lasciar cadere le proprie prevenzioni e ad aprire le forze ad ospiti sgraditissimi. Si ha così uno spettacolo interessante: mentre alla destra del Gabinetto britannico con Churchill alla testa si plaude incondizionatamente al gesto di Mosca, alla sinistra tra cui Attlee, Bevin e Morrison, si nasconde a malapena il proprio malumore e si pensa col più grande imbarazzo al giorno in cui, fra tre settimane, si tratterà di dover mettere insieme al Congresso laburista una maggioranza di voti contro l'ammissione del partito comunista ormai nazionale.

Può darsi — scrive la *Börzen Zeitung* — che Churchill, Roosevelt e Stalin abbiano ragione di esultare per la colossale truffa escogitata; ma chi in questo terzetto è fermamente convinto di ridere più a lungo è sicuramente Stalin il quale con la sua diabolica mossa ha fatto nuovamente riafforare nella politica interna britannica il dissidio che era stato sopito a prezzo di così dura fatica.

Prudenza eloquente

Roma, 24

La cronaca internazionale registra l'entusiastica adesione di tutti i partiti comunisti del mondo e particolarmente di quelli inglese e nordamericano alla soppressione del Comintern, cioè di loro stessi. Il trucco è quindi svelato incautamente da coloro stessi che dovrebbero saperlo nascondere.

La mossa staliniana sembra non persuadere eccessivamente il popolo inglese. Il *News Chronicle*, ad esempio, si limita a scrivere che in seguito alla decisione di Stalin, *«i rischi della guerra mondiale numero 3 dovrebbero risultare diminuiti»*. La guerra mondiale numero 3 è, come tutti sanno, quella che si dovrebbe scatenare dopo il presente conflitto tra la Russia e gli Stati Uniti e l'Inghilterra. La prudenza del *News Chronicle* è eloquente, specialmente in questo periodo di euforia comandata.

La *Pravda* chiamata a spiegare al popolo russo il perchè della inattesa soppressione del Comintern dichiara che vari partiti comunisti hanno ormai acquistato nei singoli Paesi del mondo sufficiente maturità politica e dottrinaria per potere operare da soli senza continuare a chiedere istruzioni e direttive al Soviet supremo di Mosca. Per facilitare l'adattamento dei vari partiti comunisti, allo speciale ambiente politico e sociale dei singoli Paesi con l'interesse del movimento operaio mondiale il presidium del Comitato esecutivo ha deciso di lasciare i vari partiti liberi nei loro movimenti.

La *Pravda* lascia intendere che questa esperienza bisognava farla e che questo periodo di guerra è sembrato particolarmente adatto per l'esperimento. Altre ragioni concomitanti di carattere diplomatico e militare hanno influenzato sulle decisione.

Una dichiarazione di Laval

Parigi, 24

La notizia dello scioglimento del Comintern da parte di Stalin ha provocato anche nella stampa francese numerosi commenti. Negli ambienti politici la notizia è stata accolta con molto scetticismo.

La Francia, ha detto Laval stesso facendo alcune dichiarazioni ai giornalisti, ha potuto conoscere più e meglio di altre Nazioni il doppio gioco sovietico e la facilità dei governanti di Mosca di mutare sembianze pur di raggiungere i loro scopi. Basta ricordare come, su ordine di Mosca, i comunisti francesi siano stati successivamente antimilitaristi al punto da rifiutare i crediti necessari per la difesa del territorio nazionale, poi bellicisti ad oltranza, quindi nuovamente pacifisti, favorevoli ad un'intesa con la Germania ed infine sciovinisti antitedeschi.

«Anche nel caso presente si assiste ad una gigantesca manovra montata per ingannare l'opinione pubblica mondiale. Il Comintern sembra cessare la sua attività, almeno ufficialmente, ma la sua organizzazione rimane e la sua nefesta opera di disgregazione continuerà in tutti i Paesi, se questi non sapranno difendersi contro il maggiore nemico dell'umanità».

La stolta definizione di Dimitrief

Lisbona, 24

La commedia inscenata dal comunismo moscovita per far credere allo scioglimento del Comintern e il manifesto di Dimitrief annunciante che i partiti comunisti dei vari Paesi non dipenderanno più da Mosca, sono aspramente denunciati dal giornale *Voz* che insorge contro la stolta definizione dello stesso Dimitrief, secondo il quale i maggiori nemici della classe lavoratrice sarebbero i Paesi dell'Asse. «Tali preoccupazioni bolsceviche per la classe lavoratrice — scrive *Voz* — sono una pura commedia, perchè è precisamente nei Paesi chiamati fascisti che il lavoratore ha ottenuto una situazione molto favorevole, ben diversa dalla schiavitù imposta agli operai nello Stato materialista dei Sovietici.

Una misura temporanea

Sciangai, 24

Osservatori cino-giapponesi vicini agli ambienti ufficiali, sono del parere che lo scioglimento della Terza Internazionale sia soltanto «una misura temporanea» che rientra nella tattica bellica ed è ispirata al desiderio di aiutare gli Stati Uniti e l'Inghilterra a superare le difficoltà derivanti dal loro connubio col bolscevismo.

Il gen. Galbiati ispeziona reparti di Camicie nere

Nell'Atlantico settentrionale
10 piroscafi a picco
I cantieri di Sunderland attaccati nuovamente da poderose forze - 38 velivoli abbattuti nella Ruhr

Berlino, 24

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Sul fronte orientale si sono svolti solo combattimenti di importanza locale.

Nel Mediterraneo apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato, la notte scorsa, obiettivi navali e attrezzature militari nel porto di Djidjelli.

Sommergibili germanici hanno affondato, nel corso di duri combattimenti contro convogli fortemente scortati naviganti nelle acque dell'Atlantico settentrionale ed in scontri isolati, 10 navi mercantili del nemico per una stazza complessiva di 55 mila tonnellate. Altre 4 navi sono state silurate: a causa della violenta reazione opposta dal nemico, non è stato possibile constatarne l'affondamento.

Un aereo da combattimento tedesco ha gravemente danneggiato, con le bombe una nave mercantile nemica navigante nell'Atlantico. Un sommergibile germanico ha abbattuto, nel golfo di Biscaglia, un aereo nemico da bombardamento.

La notte scorsa formazioni di bombardieri nemici hanno sganciato numerose bombe incendiarie e dirompenti su Dortmund. Si lamentano vittime fra la popolazione e rilevanti danni materiali. Secondo le notizie pervenute finora, sono stati abbattuti 33 apparecchi nemici, in maggioranza quadrimotori da bombardamento.

Apparecchi leggeri da combattimento tedeschi hanno effettuato ieri un attacco diurno contro le città portuali di Bournemouth ed Hastings sulle coste meridionali britanniche.

La notte sul 24 maggio, l'Arma aerea tedesca ha nuovamente attaccato il complesso dei cantieri di Sunderland con poderose forze. Le bombe hanno causato vasti incendi nella città e nella zona portuale.

Si apprende da fonte autorizzata che il numero degli apparecchi nemici abbattuti durante l'incursione di stanotte contro la Ruhr, e specie contro la città di Dortmund, è salito nel frattempo a 38, in prevalenza quadrimotori da bombardamento. La formazione avversaria è stata intercettata da una grossa formazione di apparecchi da caccia notturna ed è stata accolta da un violentissimo fuoco delle batterie contraeree tedesche. Le perdite in personale volante subite in questa incursione dall'avversario ammontano a circa 250 uomini.

Si conferma stasera da fonte militare che sempre più numeroso si fa l'affusso di disertori sovietici che raggiungono le linee germaniche e si mettono a disposizione per combattere contro il bolscevismo. In queste ultime settimane il numero di questi soldati che abbandonarono l'Esercito rosso raggiunse la cifra ragguardevolissima di 10.000 uomini. Essi vengono inviati in speciali campi di raccolta e concorreranno ad ingrossare le file delle Armate russe antibolsceviche che sono in allestimento agli ordini del generale Vlasof.

A proposito di quest'ultimo, si precisa che il generale Vlasof, fatto prigioniero, ha lanciato un proclama incitante le popolazioni a collaborare coi Tedeschi nella lotta contro il bolscevismo. Questo proclama ha avuto un'eco vastissima e insospettata. Si calcola che l'Armata antibolscevica in allestimento comprenda già ora centinaia di migliaia di uomini.

Il Comunicato finnico reca:

«Nelle ultime 24 ore sui fronti terrestri locali reciproca attività di fuoco e di pattuglia segnatamente nel settore centrale dell'Aunus ove una pattuglia finnica penetrata profondamente in una posizione sovietica ne annientava i numerosi occupanti. La scorsa notte una squadriglia di motovedette finniche si scontrava nella zona orientale del Golfo di Finlandia con una formazione di cinque vedette sovietiche. Ne è seguito un lungo accanitissimo combattimento al quale partecipava una batteria costiera sovietica e durante il quale due vedette sovietiche venivano affondate senza alcuna perdita finnica. Le forze aeree finniche hanno violentemente bombardato villaggi e retrovie nemiche adibite ad accantonamenti nonchè convogli e stazioni ferroviarie provocandovi grandi esplosioni ed incendi. La caccia finnica ha abbattuto ad est dell'isola di Suursaari un caccia rosso «I 16». Da tali operazioni un caccia finnico non è rientrato».

Il più violento attacco diurno contro due città costiere inglesi

Stoccolma, 24

L'Agenzia svedese Bulls *apprende da Londra che «due città costiere» nell'Inghilterra meridionale hanno subito il più violento attacco diurno che si sia mai avuto durante questa guerra. I danni sono rilevantissimi.*

La Grecia decisa ad opporsi alle macchinazioni comuniste

Atene, 24

Il presidente del Consiglio greco ha pronunciato un discorso radiodiffuso, incitando il popolo ad opporsi alle macchinazioni comuniste. Egli ha in quest'occasione espresso la sua gratitudine alle autorità italo-tedesche d'occupazione, che mostrano piena comprensione per la situazione della Grecia, difendendo così il Paese contro il pericolo del bolscevismo.

Capo indiano scarcerato per evitare che muoia in prigione

Bangkok, 24

Si ha da Nuova Delhi che Adischara Naidu, membro del Congresso e della municipalità di Madras, il quale si trovava in prigione da circa 2 anni, è stato messo provvisoriamente in libertà essendo gravemente ammalato. Egli è stato trasferito in una clinica. Gli Inglesi ne hanno ordinata la scarcerazione per evitare il pericolo che potesse morire in carcere, ciò che avrebbe potuto suscitare proteste e disordini specialmente a Madras.

Aspro monito della "Pravda" agli "assenteisti" dal lavoro

Stoccolma, 24

Vi sono alcuni settori della vita interna della Russia bolscevica che non sono ancora in linea e non funzionano con quella regolarità che richiede la gravità del momento.

Circa il settore dell'organizzazione del lavoro, un editoriale dell'organo moscovita *Pravda* scrive: «Una quantità di fannulloni e di spensierati continua ancora a mostrarsi disorganizzata ed indisciplinata. Nonostante le misure di rigore adottate nei riguardi degli «assenteisti» dal lavoro, vi è ancora della gente che tarsgredisce la legge e si permette di arrecare danno allo Stato ed alla sua difesa. L'evasione della legge sul lavoro è perniciosa alla produzione delle armi, delle munizioni, degli equipaggiamenti, dei viveri e delle materie prime. Così in una miniera del Kuzbas vi sono ancora numerose persone che non si presentano al lavoro, e si sa che ognuno di tali assenti significa altrettante possibilità di meno di produrre tonnellate di carbone, di quel carbone che per noi è come l'aria».

Dopo aver rilevato che in tempo di guerra una simile situazione non deve essere in alcun modo tollerata, la *Pravda* così continua: «Vi sono ancora dei dirigenti che pensano che la guerra stessa possa disciplinare da sola i lavoratori, Ciò è un errore gravissimo; in tempo di guerra la legge deve essere duramente osservata. In una certa fabbrica vi sono numerosi assenteisti dal lavoro, che tentano di giustificare le loro assenze con l'impegno in altre occupazioni; altrove si cerca di evadere dal lavoro per sbrigare i propri affari commerciali e speculativi; delle assenze di tutta questa gente, che sono causa di una grave riduzione della produzione, i dirigenti ed i capo reparto non si accorgono nemmeno o tentano di giustificarla distinguendo tra «assenti onesti» ed «assenti disonesti».

Del settore bolscevico della alimentazione si occupa invece il giornale londinese *Times* il quale, esaminando la situazione sul fronte orientale, rileva che tra gli elementi negativi della situazione stessa quello più grave della Russia è rappresentato dall'alimentazione. Tale problema — scrive il giornale — è aggravato dalle difficoltà delle comunicazioni interne, e carestie anche locali tra la popolazione civile potrebbero costituire un severo indebolimento di tutta la compagine nazionale bolscevica.

Personalità dei Sindacati americani condannate per ricatto e altri reati

Stoccolma, 24

Il corrispondente da New York della *Svenska Dagbladet* scrive stamane che la corruzione, gli intrighi e le macchinazioni politiche in seno ai Sindacati americani hanno preso proporzioni tali da destare preoccupazioni fra la stessa opinione pubblica americana. Negli ultimi tempi diverse grosse personalità del mondo sindacale sono state condannate, per ricatto ed altri reati a qualche anno di carcere. Il fatto più sensazionale è, però, costituito dal tentativo sorprendente di John Lewis di inserirsi nell'American Federation of Labor, dopo aver gettato fuori l'attuale capo Green, che è suo acerrimo nemico. Una volta a capo dell'A. F. L., Lewis indurrebbe la Federazione ad appoggiare i repubblicani nelle prossime elezioni del '44.

CRONACA DELLA CITTÀ

Lo scambio delle consegne
nell'Unione lavoratori del commercio

Nella sala «Lino Domeneghini» dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, presenti tutti i segretari di categoria e i funzionari dell'Unione, ha avuto luogo, con rito semplice e austero, lo scambio delle consegne nella segreteria dell'Unione tra il segretario uscente cons. naz. Elio Vagliano e il nuovo segretario rag. Vittorio Fezzi.

Il segretario uscente, dopo aver passato in rapida sintesi le realizzazioni che sono state conseguite nel triennio del suo incarico così nel campo del collocamento, come in quello specifico dell'assistenza ai lavoratori in sede contrattuale e di vertenze di lavoro, è passato a dire dell'organizzazione vera e propria dei Sindacati, sottolineando quindi il fattore nuovo sorto per Trieste, quello cioè di essere dotata di una delle migliori e più efficenti scuole professionali, quale quella dell'E.N.F.A.L.C., che, per l'attrezzatura tecnica di cui dispone, può soddisfare alle più moderne esigenze dell'istruzione professionale delle varie categorie.

Dopo aver salutato i collaboratori tutti, ricordati gli eroici Caduti e i valorosi soldati che su ogni fronte riaffermano di contro al nemico i più elementari diritti di un popolo come il nostro, che con sè reca una millenaria civiltà di lavoro, il cons. naz. Vagliano ha lasciato la parola al nuovo segretario, il quale ha preso le consegne dell'Unione.

Alla breve cerimonia, che è stata iniziata e chiusa col saluto al Duce, è seguito il devoto omaggio all'Ara dei Caduti fascisti, presso la quale è stata deposta una corona di lauro.

L'encomio solenne
al cap. Riccardo Nordio

Apprendiamo che al capitano di artiglieria dott. Riccardo Nordio, in zona di operazioni fin dall'inizio del conflitto, è stato conferito l'encomio solenne, con lusinghiera motivazione, da cui si rileva che, *«al fine di avere esatta conoscenza delle necessità assistenziali delle truppe operanti, partecipava d'iniziativa a vari combattimenti con una colonna avanzata di fanterie della Divisione «Cacciatori delle Alpi», dando prova di serenità, fermezza e sprezzo del pericolo»*. Vivissimi rallegramenti.

Alla Mostra giuliana
degli artisti e artigiani in armi

Crescente vivissimo perdura l'interessamento del pubblico per la Mostra giuliana degli artisti e artigiani in armi, come è testimoniato dalla continua frequenza di visitatori e dalle vendite che si susseguono. Oltre alle opere elencate nei giorni scorsi, sono acquistate le sculture «Testina» e «Fante costiero» di B. Gugliarelli, nonchè «Balilla del Carso» di A. Versani e il grande quadro a olio di Giuseppe Galletti «Conconello». Ripetiamo l'orario delle visite, e cioè: dalle 17.30 alle 20 nei giorni feriali, dalle 16 alle 19 nei giorni festivi. L'accesso alla Mostra è libero a tutti.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 maggio: difterite casi 13, scarlattina 10, febbre tifoidea 27, paratifo 1, morbillo 2. morti: febbre tifoidea 1.

Un quadro di Giorgio Jakobides
donato al nostro Museo

La signora Virginia Benussi-Spigolotto interpretando la volontà della defunta sua madre di adozione, la veneranda patriota signora Amalia Musner-Damillo, ha offerto in dono al Museo un quadro di Giorgio Jakobides, «Nonna e nipotina», opera che ottenne la medaglia d'oro del Salone di Parigi del 1900, e che fu proprio allora acquistato dai coniugi Musner a Parigi, contendendolo a caro prezzo a molti amatori e intenditori d'arte. Il Jakobides, artista di nobilissimo ingegno (pittore, scultore, medaglista), nato nel 1853 a Lesbo (Mitilene), uscito dalle Accademie di Atene e di Monaco, era dal 1890 direttore della Pinacoteca nazionale di Atene e insegnante all'Accademia di belle arti della capitale greca. Il quadro che ora è venuto ad arricchire la nostra Galleria d'arte moderna è del 1886. Dal 1909 il nostro Museo possedeva altro quadro, minore, del Jakobides, «L'ingordo». L'artista, le cui opere si ammiravano in molte Gallerie e Musei di Europa, morì qualche tempo dopo la prima guerra mondiale.

Il presidente del Curatorio del Museo, avv. Nicolò Costanzo, ha informato del cospicuo dono il Podestà, che ha scritto alla donatrice ringraziandola in nome della città.

L'Istituto dei Poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei Poveri

Enrico Lerini
Vicebrigadiere dei vigili del fuoco

caduto il 14 maggio nell'adempimento del dovere, durante l'incursione aerea su Civitavecchia, lascia un vuoto nelle file dell'87° Corpo di Trieste, dove aveva militato per quasi un ventennio, distinguendosi nelle più rischiose operazioni di spegnimento d'incendi in città e provincia. Partecipiamo con viva commozione al dolore della moglie, dei figli e degli altri congiunti.

Il tram, le transenne
e un uomo infortunato

Ieri mattina, in corso Vittorio Emanuele, s'è verificato un grave incidente. Il famiglio dell'ospedale Francesco Cattaruzza, di 60 anni, abitante in via S. Maurizio 12, trovandosi sul predellino di una vettura tranviaria della linea 9 diretta in via Broletto, non accortosi che il tram stava per passare davanti le transenne di ferro poste di fronte ai Magazzini Beltrame, ha sbattuto violentemente con la gamba destra contro una di queste, sì da riportare una profonda lacerazione, per la quale è stato necessario il suo accoglimento nella prima divisione chirurgica del nostro nosocomio. La prognosi è di sei-sette settimane.

Visita di ladri
in uno spaccio delle Cooperative

Tra i molti frequentatori dello spaccio Cooperative Operaie di via I. Balbo 32, vi furono, giorni fa, dei tizi i quali trovarono il modo di servirsi da soli. Infatti, procuratisi delle chiavi false, entrarono nel negozio durante le due ore della chiusura pomeridiana. Una volta varcata la soglia, non fu difficile ai ladri di... prelevare una bottiglia di liquore China all'amarena, e una di vermut. Però, più che ai liquori, gl'indiscreti visitatori tentarono il colpo alla cassa e ci riuscirono. Fu così che oltre quattro biglietti da mille andarono ad arricchire le loro tasche. Terminata... l'ispezione, i ladri ripresero la via del ritorno lasciando quale biglietto da visita le chiavi che avevano agevolato il loro losco affare. Alle 15, il gerente, Giacomo Svaghi, ritornato al proprio lavoro, ha constatato l'ammanco del denaro e delle bottiglie, e non gli rimase altro che presentarsi al Commissariato di P. S. di via Boccardi per denunciare il fatto. Gli agenti indagano.

ASTERISCHI

Cavalierato

Il camerata maresciallo maggiore Santo Signoroni in servizio presso il Comando Genio del XXIII Corpo d'Armata, combattente della grande guerra, nastro azzurro, per speciali benemerenze è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Al neo cavaliere, i colleghi e gli amici tutti inviano vivissimi rallegramenti.

Nozze

Sabato, nella Cattedrale di San Giusto, il parroco mons. Guido Galvani ha celebrato le nozze della gentil signorina Laura Amaranta Alberti col ten. Ubaldo Mauro. Fungevano da padrini: per la sposa lo zio ten. CC. RR. cav. Luigi Scarpa e il cap. dott. Luigi Rose; per lo sposo il fratello cap. cav. Antonio Mauro e il ten. Nino Marchi. Sedeva all'organo il maestro Curelli accompagnato dal violinista Vittori.

— Nella chiesa di S. Antonio Nuovo si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Vilma Feriuga e il geniere Aldo Sabini, alle armi presso un reparto operante. Vivi rallegramenti e auguri.

Nuova culla

La casa del camerata Giuseppe Zecchini è stata nuovamente allietata dalla nascita di una florida bambina a cui viene dato il nome di Loredana. Alla signora Ada, al papà e al fratellino Giancarlo auguri e rallegramenti.

Una conversazione del prof. Ternay
all'Istituto di cultura fascista

Venerdì prossimo, alle 19, auspice l'Istituto di cultura fascista, il prof. Ternay Kálmán parlerà al Liceo Dante della «Tragedia dell'uomo» di Madács, il capolavoro insuperato della letteratura ungherese acquisito al patrimonio letterario dell'universo civile. La conversazione sarà accompagnata da numerose diapositive tratte dalle originali illustrazioni del poema fatte dal celebre pittore Zichy. L'ingresso è libero a tutti.

Ammissione alle Scuole-Convitto
professionali per infermiere

Presso la Scuola-Convitto professionale per infermiere in Trieste sono aperte le iscrizioni per l'ammissione al secondo corso di scuola-convitto delle aspiranti che siano in possesso del diploma di infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana. Per informazioni rivolgersi sino al 31 corrente alla direzione della Scuola-Convitto presso l'Ospedale Regina Elena in Trieste.

Infortunio sul lavoro. L'altro ieri, lavorando nella stazione ferroviaria di Divaccia, il quarantottenne Giuseppe Polini, delle FF. SS., s'è prodotto accidentalmente una grave contusione al ginocchio destro con lesioni ossee. Ora il Polini trovasi degente nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena con prognosi di 6 settimane.

Per l'autarchia europea del tabacco

Nei giorni scorsi la stampa ha riferito di una Commissione Internazionale di Produttori del Tabacco, che si riunisce a Roma per studiare le possibilità di una autarchia del tabacco in Europa e di una normalizzazione degli scambi.

Abbiamo voluto sentire i circoli competenti circa l'accennata possibilità che l'Europa basti a sè stessa per il fabbisogno di tabacco. Prima di questo conflitto i soli Stati Uniti spedivano in Europa in media 150 mila tonnellate annue di vari tabacchi per un valore ragguagliato a due miliardi e mezzo di lire italiane. Vi erano poi notevoli importazioni dal Brasile e dalle Indie Olandesi per tabacchi da sigari. Le scorte costituite nel 1938 e 1939 furono assai alte. Si noti però che quasi i due terzi dell'importazione europea erano assorbiti dall'Inghilterra che, a sua volta, riesportava. A parte quello che può essere divenuto il problema per gli inglesi, i vari Paesi di Europa si sono trovati parecchio in deficit, probabilmente per non meno di centomila tonnellate per anno. E' stato riparato e sarà possibile riparare a questo deficit?

Diciamo subito che la maggior mancanza è stata quella del tabacco da sigari ed osserviamo anche come l'interruzione delle importazioni è stata risentita specie dal nord Europa. I paesi del Sud e dell'Oriente Europeo avevano già notevoli risorse proprie. In Italia, ad esempio, mercè l'opera accorta ed il lavoro da lunghi anni svolto dal nostro Monopolio dei Tabacchi, si è giunti a tali posizioni di autarchia da poter fronteggiare la difficile congiuntura senza grave sacrificio, potendo anzi regolarmente approvvigionare le Forze Armate e sufficientemente, se non con illimitata larghezza, tutto il mercato interno. Si è potuta fare anche una notevole esportazione per i Paesi amici. In sostanza una situazione privilegiata, se si tien conto che ancor alla fine del precedente conflitto mondiale l'Italia era una grande importatrice di tabacco. Se fossimo rimasti a quelle posizioni oggi saremmo presso che alla penuria assoluta.

Per molti Paesi che non hanno avuto un simile programma lungimirante la situazione attuale è assai disagiata. Si è fatto dovunque il possibile per riparare, per intensificare le colture. Ma non si possono avere soluzioni sollecite. Tutt'altro che semplici sono le acclimatazioni dei tabacchi e la creazione di varietà tipiche. E meno semplice ancora è adattare questi tabacchi alle esigenze dell'industria e del consumo. I fumatori dovranno adattarsi a molte variazioni. Saranno meno lieti i fumatori di sigari, esclusa sempre l'Italia dove la nostra posizione di conquista della materia prima non ha imposto particolari sacrifici. Infatti l'Italia è, tra l'altro, in invidiabile situazione per questo, che il suo clima e la tenacia del suo lavoro hanno consentito di produrre tutta la gamma di tabacchi utilizzabili sia per sigari che per le sigarette. Ma gli altri Paesi? Alcuni sono produttori soltanto di tabacchi leggeri da sigarette e ciò si dica per l'Oriente Europeo. Tabacchi scuri da sigari se ne producono anche in Francia, in Germania ed in modica quantità nel nord Europa. Le intensificate colture dei tabacchi da sigarette potranno attenuare di molto la crisi. Ma un apprezzabile contributo alla autarchia europea può esser dato dall'Ucraina dove già molto si lavora in questo campo e dove è possibile una buona produzione anche di tabacchi scuri.

In sostanza, le previsioni non sono da dirsi sfavorevoli circa una sufficienza autarchica se si considera il complesso dei fattori accennati: maggiore produttività nei Paesi già produttori e vivo sforzo in tutti gli altri Paesi per ogni possibile coltura di tabacco; ragguardevole apporto dalla coltivazioni dell'Ucraina; prevedibile parziale rinuncia al sigaro da parte di consumatori con passaggio alla sigaretta per la quale la disponibilità di tabacco è assai maggiore; migliorate possibilità di scambi e formazione, anche in questo settore, di un piano efficace di collaborazione intereuropea. A questo ordine di problemi si dedica appunto la Commissione Internazionale dei Produttori di Tabacco che si riunisce [illegible]

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

23-24 maggio 1943

NATI	13
MORTI	16
MATRIMONI	3

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

DECESSI (23 e 24 maggio): Kociancic in Parola Olga, a. 82; Bottinelli in Lusina Leonilda, a. 70; Negedly ved. Carozzi Eugenia, a. 72; Comel in Tamburini Beatrice, a. 63; Masini Pierpaolo, mesi 2; Menghini Eugenio, a. 29; Hrast ved. Pisk Caterina, a. 87; Giurco Natale, a. 66; Cesanelli ved. Kufersin Maria, a. 83; Bisiacchi Teresa, a. 67; Iurissevich Giuseppe, a. 20; Della Libera Olimpio, a. 56; Ianus Giulio, a. 69; Italmani Gabriella, mesi 3; Degrassi Vittorio, a. 56; Alfieri in Ricatti Donata, a. 19.

MATRIMONI CELEBRATI: Coen Tullio, rappresentante, con Israel Eleonora, casalinga; Stumbi Giovanni, impiegato, con Hardinka Olga, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Sintucci Egidio, meccanico, con Pedrelli Domenica, casalinga.

La Settimana di «Gente nostra»
Anche stasera al Tergesteo

La consueta folla di tutti i giorni si adunerà anche stasera, dalle 17 alle 22, nella Galleria del Tergesteo, sede preferita ormai del pubblico triestino, che nell'ampia crociera trova il più sano svago per le molte attrazioni, sempre rinnovate e rinnovantesi, del parco dei divertimenti allestito per la Settimana di «Gente nostra».

Nuove disposizioni
per la Mensa triestina di guerra
I prezzi e i blocchetti per i pasti

Il Comitato permanente della Mensa triestina di guerra, seguendo le direttive dell'Ecc. il Prefetto Tamburini, che tante cure dedica a questa sua bella iniziativa, si è assoggettato in questi giorni ad un assiduo lavoro di revisione e di coordinamento.

La Mensa triestina di guerra, che è da considerarsi alla stregua degli esercizi pubblici di II categoria, aveva fissato il prezzo dei pasti, per coloro che non godono di sconti, in lire 15.50; tenuto presente, però, che negli esercizi di II categoria il prezzo di lire 15.50 viene maggiorato della percentuale per il servizio, il Comitato ha deciso di elevare a lire 17 il costo dei singoli pasti per tale categoria di frequentatori. Inoltre il detto Comitato ha stabilito le seguenti quote per le diverse categorie di impiegati: lire 5, 7, 9, 11 e 13. I criteri per le concessioni di abbuono sono stati improntati alla massima equità, valutando non solamente lo stipendio di cui l'impiegato è in godimento, ma anche il potenziale economico della famiglia e delle persone che la compongono.

Si osserva che i pasti al prezzo di lire 5 vengono riservati esclusivamente a impiegati che per le loro condizioni disagiate sono bisognevoli della maggior assistenza.

I blocchetti per i pasti saranno di 3 colori: bianchi per la colazione, rosa per il pranzo e verdi per la colazione o pranzo per cui questi ultimi daranno diritto a un pasto solo a scelta. All'atto del ritiro dei blocchetti il richiedente verserà in anticipo lire 1, per ogni tagliando e il pagamento di tale anticipo potrà essere mensile o trimestrale. Qualora la Mensa per un motivo di forza maggiore (p. e. eccezionale affluenza) non fosse in grado di fornire tutti i frequentatori, rimborserà agli stessi l'anticipo versato da questi per il tagliando di quel giorno. Per comodità di coloro che consumano i pasti a tariffa piena, la Mensa porrà in vendita dei blocchetti da 10 e da 20 buoni, al prezzo di lire 16.50 l'uno.

Nell'intento di favorire gli impiegati statali e parastatali, il Comitato ha limitato solamente a queste due categorie la concessione dei pasti a prezzo ridotto, escludendo, però, anche tra queste, quelle che dispongono già di una mensa (FF. AA., FF. SS. ed altre). Sono pure esclusi tutti gli impiegati privati. Questi ultimi peraltro (purchè trattisi esclusivamente di impiegati) potranno fruire dei pasti nel caso in cui la rispettiva ditta o Società da cui dipendono prenda accordi col Comitato permanente della Mensa.

La distribuzione graduale dei blocchetti è già iniziata, ma perchè questa possa avvenire ordinatamente, si raccomanda ai richiedenti di attendere l'avviso che verrà diramato a mezzo cartolina.

ANNONARIA ed altre norme

Listino prezzi massimi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i seguenti prezzi massimi in vigore dal 24 maggio 1943-XXI:

Prodotti ortofrutticoli

	Al kg. Ingr.	Min.
ORTAGGI:		
Aglio secco	L. 6.—	7.—
Aglio novello	3.40	4.20
Asparagi precoci	5.25	6.50
Barbabietole cotte	2.15	2.70
Barbabietole crude ortive	1.15	1.40
Bietole ed erbette in foglie	2.20	2.70
Bietole in cespugli ed erbette	1.75	2.20
Broccoli di rapa	2.35	2.80
Biete da costa	1.30	1.60
Carciofi al pezzo	0.95	1.20
Carote precoci	2.30	2.90
Cavolfiori senza torsolo e a foglia mozza	2.15	2.70
Cavoli broccolo	1.75	2.20
Cavoli cappucci	1.75	2.20
Cavoli rape	1.75	2.20
Cavoli crauto e verze	1.75	2.20
Cicoria di Catalogna	2.25	2.80
Cipolle precocissime	1.90	2.40
Cipolline per uso industriale	2.25	2.80
Fagioli da sgranare precocissimi	3.70	4.60
Fagiolini con filo precoci	3.75	4.60
Fagiolini senza filo precoci	4.85	6.—
Fave normali	2.55	3.20
Finocchi	1.60	2.—
Insalata di qualsiasi qualità	2.45	3.—
Melanzane lunghe	2.65	3.20
Melanzane tonde	2.35	2.90
Peperoni a frutto grosso e medio verdi	2.25	2.80
Peperoni a frutto grosso e medio gialli e rossi	3.20	4.—
Peperoncini verdi e rossi per sottaceti	3.75	4.70
Piselli mangiatutto (taccole) precoci	4.10	5.—
Id. da sgranare	3.25	4.—
Porri	2.25	2.80
Ramolacci	1.05	1.30
Rape	0.95	1.10
Ravanelli	2.65	3.30
Scorzanera	0.95	1.10
Sedani da costa	3.05	3.80
Spinaci senza radici con foglie intere	2.20	2.70
Spinaci con radici	1.75	2.20
Zucchine precoci	2.90	3.60
Zucche	1.45	1.80
Pomodoro primaticcio	6.03	7.50
ERBE AROMATICHE:		
Prezzemolo con radici	3.15	3.90
Prezzemolo senza radici	3.65	4.50
Rosmarino	3.65	4.50
Salvia	3.65	4.50
FRUTTA FRESCA:		
albicocche: 1.o gruppo sup. a 10 cm.	3.60	4.40
2.o gruppo inf. a 10 cm.	2.95	3.60
Ciliege: 1.o gruppo duracine	4.35	5.30
2.o gruppo comuni molli	3.55	4.40
3.o gruppo visciole e marasconi	4.30	5.30
4.o gruppo amarene e marasche	3.05	3.80
Fragole: 1.o gruppo piccole	9.—	11.—
2.o gruppo frutto grande	4.60	5.60
Mele autunno-invern. 1.o gr.	7.—	8.—
Mele autunno-invern. 2.o gr.	6.—	7.—
Nespole [illegible]	3.90	4.80
Nespole	2.90	3.60
Pere autunno-invern. 1.o gr.	7.—	8.—
Pere autunno-invern. 2.o gr.	6.—	7.—
Arance: ovali tardive 1.a ql.	6.15	7.60
2.a qualità	5.95	7.30
Pesche 1.a qualità	3.30	4.10
2.a qualità	3.10	3.80
3.a qualità	2.75	3.40
FRUTTA SECCA:		
Prugne e susine: 1.o gruppo	2.85	3.90
2.o gruppo	1.70	2.10
1.o gr. (marroni): 1.a qual.	4.25	5.30
2.a qualità	3.40	4.00
2.o gr. (castagne comuni): 1.a qualità	3.25	4.50
2.a qualità	2.20	2.90
Fichi secchi campagna 1942-1943: Fichi comuni interi essiccati al sole: 1.a qual.	7.50	8.90
2.a qualità	6.30	7.35
3.a qualità	5.45	6.85
Fichi speciali: a) mondi del Cilento: 1.a qualità	9.10	10.70
2.a qualità	7.70	9.10
b) comuni (spaccati ed essiccati al sole): 1.a qual.	6.—	7.30
2.a qualità	5.60	6.70
3.a qualità	4.90	6.—
c) degli Abruzzi (essiccati al forno): qual. unica	5.20	6.20
Prugne secche di produzione nazionale:		
a) in cassette da 1 kg.	16.80	20.60
b) sfuse	12.80	15.80
Uve passite produzione 1942:		
a) passolina di Lipari	10.80	13.20
b) mercantile di Pantelleria	13.30	16.80
c) sgrappolata di Pantelleria	15.30	18.80
d) scelta bionda Pantelleria	18.—	22.20
e) malaga di Pantelleria	24.—	29.50
FRUTTA SECCA D'IMPORTAZIONE:		
Albicocche secche di Spagna	37.20	52.—
Prugne secche di Croazia	38.60	45.50
Uva passolina di Grecia	18.65	22.—
Uva sultanina	40.20	48.—
AGRUMI:		
Limoni 1.a qualità	3.25	4.—
Limoni 2.a qualità	3.05	3.80
Limoni scarto commestibile e limoni da industria	1.10	1.40

I dettaglianti sono tenuti ad esporre bene in vista il listino dei prezzi massimi in vigore dal 24 maggio, che possono prelevare presso l'Unione provinciale fascista dei commercianti, via S. Nicolò 7, stanza 19.

I consumatori pretenderanno pieno rispetto dei prezzi sopra indicati, segnalando qualsiasi infrazione all'Ufficio controllo prezzi istituito presso la sede provinciale dell'Alimentazione, via del Pesce 4, tel. 89-00.

Tutti i prodotti offerti sul mercato nero sono stati sottratti all'equa distribuzione ed hanno ridotto la vostra razione. Siate perciò dalla parte dell'Autorità nella lotta contro il mercato nero.

Distribuzione di frattaglie

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi 25 maggio avrà luogo, presso le sottonotate macellerie, una distribuzione di frattaglie. I consumatori potranno ritirare la razione di loro spettanza verso presentazione del buono di prelevamento n. 257 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione.

Ecco l'elenco dei macellai rispettivamente con i numeri delle tessere e i nomi:

37, Crisciani Arduino, via Roma 17; 43, Del Conte Pietro, piazza Oberdan; 51, Fortuna Marcello, via XXX Ottobre 13; 29, Cavalieri Giuseppe, via Roma 13; 181, Cooperative Operaie, piazza Ponterosso; 106, Polacco Massimo II, piazza Ponterosso; 71, Lazzari Fratelli, piazza Ponterosso 4; 13, Bigot Erminio, via Genova 15; 27, Cattaruzza Silvio, via Genova 17; 129, Sapem, piazza Umberto; 38, D'Agnolo Steno, via Ponchielli 3; 148, Suppancig Giovanni, piazza Caduti Fascisti 6; 141, Sluga Giorgio, via G. Gallina 4; 39, Dall'Oglio Giocondo, via G. Gallina 2; 2, Albanese-Romano, via G. Gallina 1; 105, Polacco Massimo I, via Carducci 26; 179, Cooperative Operaie, Mercato Coperto; 152, Tassinari Giovanni, piazza Impero 14; 203, Pololaz Giuseppe, corso Garibaldi 4; 103, Polacco Egidio, via Bosco 2; 78, Loy ved. Giovanna, corso Garibaldi 41; 126, Samer Roberto, via Carducci 45; 163, Vidi Tullio, via Foscolo 2; 11, Bernetti Antonio, via Parini 4; 168, Zafutta Emilio, via Parini 2; 113, Raimondi Raimondo, via Solitario 11; 23, Callegari Marcello, via Piccardi 2; 122, Skerl Francesco, via Pascoli 30; 10, Battistà Carlo, via Foscolo 27; 30, Chiaruttini Ezio, via Foscolo 31; 67, Iarz Carlo, via D. Rossetti 37; 97, Petronio Bruno, via Gatteri 44; 4, Artico Cecilia, via D. Rossetti 25; 7, Baldassi Mario, via Gatteri 23; 26, Cattaruzza Giordano, via D. Rossetti 18; 137, Samuelli Romeo, via Ginnastica 31; 156, Tolusso Ado I, via Ginnastica 11; 25, Cappello Giovanni, via Ginnastica 9; 81, Marse Fratelli, via Ginnastica 5; 161, Varuzza Mario, via Ginnastica 1; 53, Fratta Gustavo, largo Sartorio 2; 121, Rocco Giusto, via Slataper 1; 36, Cossetti Lucio, via Ginnastica 38.

Distribuzione di uova
nel Comune di Trieste

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nei giorni 25, 26 e 27 maggio avrà luogo nel Comune di Trieste una distribuzione di uova. I consumatori potranno ritirare la loro spettanza fissata in numero di uno per persona, presso gli spacci di vendita, dove hanno effettuata la prenotazione, verso presentazione del buono di prelevamento n. 35 della carta annonaria marzo-giugno di nuova emissione. Coloro che non prelevassero la loro razione nei giorni sopra citati, perderanno il diritto al prelevamento.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	21	24
Rendita 3½%	90.10	90.80
Rendita 5%	90.20	91.10
Redimibile 3½%	80.35	81.10
Redimibile 5%	94.60	94.80
Obbligazioni Tre Venezie	96.90	96.00
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.35	99.35
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	99.10
Buoni Tes. nov. 1949	94.20	94.20
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
I. R. I. «Mare» 4½%	518.—	518.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	590.—	590.—
I. R. I.	492.—	492.—
Elettr. Ferrovie Stato	504.—	504.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	448.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% e (già 5 e 6)	507.—	507.—
Fond. Tre Venezie 5%	506.50	506.50
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	2795.—	2800.—
Assicurazioni Generali	2300.—	2280.—
Assicuratrice Italiana	1030.—	1030.—
Infortuni	3550.—	3550.—
Riun. Adriat. ser. A	2900.—	2900.—
Riun. Adriat. ser. B	3250.—	3250.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	610.—	625.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	145.—	145.—
Premuda	1360.—	1360.—
Tripcovich	800.—	800.—
Piccole Ferrovie	81.—	81.—
Tram	210.—	210.—
Terni	436.—	435.—
Cantieri Riun. Adriat.	352.—	352.—
Silurificio Whitehead	223.—	223.—
Ampelea	250.—	250.—
Arrigoni e C.	235.—	235.—
Cemen. Isonzo	140.—	140.—
Lavanderia Triestina	169.—	169.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45;

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il G. F. Gregori primo
nella corsa ciclistica della «Gil»
Udovich e Turitto ai posti d'onore

Organizzata dall'Ufficio sportivo del Comando federale, ha avuto luogo domenica la prima selezione di corsa ciclistica su strada. La partenza è stata data alle 10.30 ad un gruppo di 20 corridori. Già sulle prime rampe di Sistiana conduce Turitto. Prima di entrare in gruppo a Monfalcone, dove ha luogo il controllo a firma, il corridore Udovich ha una foratura, la quale gli è causa di un inseguimento che ha dello spettacoloso, con esito favorevole appena sulla salita di Poggioreale. Una gara a sè, che merita ogni lode, l'ha disputata il giovane Ottavio Gregori, del Comando Gil «Boscarolli», che, fuggito sui falsopiani che portano a Prosecco, esegue tutto un «a solo» fino all'arrivo, giungendo al traguardo con ben tre minuti di vantaggio sul secondo. La corsa si è svolta in modo perfetto, seguita dal presidente del Direttorio della Federazione ciclistica italiana; i bravi militi della strada hanno offerto, come in tutte le manifestazioni, la loro opera di collaborazione e di assistenza. Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Gregori Ottavio (Gil «Boscarolli»), in ort 2.3'; 2) Udovich Stoiano (id.), in 2.7'; 3) Turitto Michele (Gil Poggioreale), in 2.8'; 4) Cesen Luigi (Gil «Boscarolli»); 5) Coloni Ruggero (Gil «Crena»); 6) Covacich Giuseppe (Gil «Boscarolli»); 7) Zolia Bruno (id.); 8) Lassara Bruno (id.); 9) Minlussi Erminio (Gil Monfalcone); 10) Cianossi Nerino (Gil Fogliano).

Trieste-Monfalcone e ritorno
La gara di pattinaggio
per il campionato nazionale 50 km.

Con il patrocinio dell'Ente provinciale del turismo e del locale Comitato provinciale del C.O.N.I., il Comitato provinciale della F.I.O.P. — in collaborazione con i Dopolavoro «Crda» e Solvay di Monfalcone e Pubblico Impiego e Ferroviario di Trieste — organizza il primo campionato nazionale assoluto di gran fondo (km. 50) sul percorso Trieste-Monfalcone e ritorno, per pattinatori classificati nazionali e di prima categoria. Questa grande manifestazione, unica del genere in Italia, vedrà la sua effettuazione il giorno 6 giugno prossimo; vi hanno aderito, con ricchi premi ed erogazioni, quasi tutti gli enti cittadini, sicchè all'avvenimento è assicurata una riuscita in tutti i sensi degna del buon nome sportivo di Trieste. Daremo fra giorni l'elenco degli enti e delle ditte che hanno concorso allo svolgimento di questa eccezionale prova.

Sono pervenute già alcune iscrizioni ed è prevista la partecipazione di tutti gli «assi» del pattinaggio italiano.

Un corso ufficiali gara
della Federazione italiana nuoto

Nell'imminenza della prossima attività estiva natatoria, la Federazione italiana nuoto, allo scopo di maggiormente potenziare la schiera degli ufficiali di gara, indice per il prossimo mese di giugno un corso ufficiali di gara. Tale corso sarà tenuto da un competentissimo anziano dirigente inviato dalla superiore Federazione, probabilmente il prof. Corzetto di Genova, ed avrà la durata di quattro o cinque giorni al massimo. A tale corso possono iscriversi tutti coloro i quali siano appassionati del nuoto come attività personale e come sport agonistico e le iscrizioni stesse saranno naturalmente gratuite.

Le iscrizioni al corso vanno inviate, redatte su carta libera, entro il giorno 10 giugno p. v., al Direttorio 5.a Zona della F.I.N. (via degli Squadristi 1).

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori debbono trovarsi nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì allo Stadio Littorio, alle 18: Bergamasco, Alfieri, Brandolisio, Covacci, Colombin, Cadelli, De Marchi, Michelazzi, Mazuino, Padovan, Progarz, Potasso, Rossetti, Scaggiante, Sperne, Stolfa, Zamberlin.

SPETTACOLI e RADIO

L'ultima recita della Compagnia
Adani-Cimara stasera al Verdi

La Compagnia del Teatro Nuovo di Milano, Adani-Cimara, si congederà stasera con una recita della commedia in tre atti «Madonna Oretta» di Giovacchino Forzano.

Renzo Ricci al Verdi

La Compagnia di Renzo Ricci inizierà un corso di recite la sera di giovedì prossimo, con una novità: «Amarsi così» di Vincenzo Tieri. A questa commedia seguiranno altre, tra cui «Vivere insieme» di C. G. Viola; «Terra sconosciuta» di Capriolo. Ricci offrirà un'interpretazione di «Amleto» e di «Otello». La Compagnia è costituita da Eva Magni, Elsa De Giorgi, Giovanna Galletti, Tino Bianchi, Arnaldo Martelli, Giulio Oppi e Lola Braccini.

Le riviste Piero Pieri
al Politeama Rossetti

Giovedì, 27 corr., debutterà al Politeama Rossetti, la Compagnia di riviste Piero Pieri, presentata dall'organizzazione G. O. S. G., con la rivista: «I penultimi filibustieri», 12 quadri di Costanzo Carbone. Della compagnia fanno parte Isa Lolette, Carla Mauri, Silvana Rossi, Lidia Sari, Augusta Schmikl, Dora Mettlicovez, Daniele Chiapparino, Gianni Becchi, Pino Campioli, Landro Carmelo e le bellissime 10 perle dell'Adriatico. Maestro e direttore d'orchestra Pinna Orfeo.

Sullo schermo: «Casanova farebbe così», con Edoardo e Pepino De Filippo e Clelia Matania.

Nuova varietà al Filodrammatico

Un vivo successo ha ottenuto il nuovo programma presentato al Filodrammatico dalla Compagnia Triestina. La gaia commedia in due quadri di Marcella Marcelli «Orlando el furioso», interpretata da De Rosè, Jole Silvani, M. Marcelli, Silvia Balbi, Luigi Tasca, Pino Nelli, Aldo Rinaldi e Lino Gaversi, è stata molto applaudita. Hanno poi raccolto unanimi consensi Luigi Tasca, Jole Silvani, Roberto De Rosè, nella creazione comica «Mariti contenti»; Aldo Rinaldi nella canzone «Auf wiedersehen Lucia», il Balletto Triestino dell'Opera in due nuove danze, e Jole Silvani con tutta la Compagnia nel finale «Lucia la U». Da oggi il divertente spettacolo si replica. Sullo schermo in prima visione «La settima moglie» con Carola Höhn e J. Riemann.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.45: Comp. del Teatro Nuovo di Milano, Cimarà-Adani: «Madonna Oretta», di Giovacchino Forzano.
ROSSETTI. Mercoledì 26, alle ore 20.30: Superspettacolo «La Carovana Azzurra». Giovedì 27: Comp. Piero-Pieri. Sullo schermo: «Casanova farebbe così».
NAZIONALE. 16, 17.30, 19.30, 21.30: «La Falena», con Hana Vitova, G. Nezval.
EXCELSIOR. 16, 17.50, 19.40, 21.30: «L'uomo dalla croce», con A. Tavazzi.
PRINCIPE. 16: «Il delitto del dott. Crippen», con R. Fernau (poliziesco).
FILODRAMMATICO. 15: (1.a visione): «La settima moglie», C. Hoehn, J. Riemann e Comp. Triestina in «Orlando el furioso» e Varietà.
FENICE. 16.30, 18.40, 21.15: «Il nostro prossimo», con A. Gandusio, R. Morelli.
ITALIA. 16. «Lascia cantare il cuore», film dell'allegria, gaie musiche, belle canzoni, con Vivi Gioi, A. Rabagliati.
REGINA 16: «I pagliacci», grande film musicale, con Alida Valli, B. Gigli.
IMPERO. 16: «Il campione» con Enzo Fiermonte, Vera Bergman ed Emilio Spalla. Doc.: «Vicenza, la città del Palladio».
REALE. 16: «Rita da Cascia». Domani: «Carmela» con Doris Duranti.
GARIBALDI. 16: «Avventura di una notte», poderoso dramma d'amore con Ginette Leclerc e Albert Préjean.
MASSIMO. 16: «Fuga a due voci», film comico, musicale, cantato, con Gino Bechi, Irasema Dilian.
NOVO CINE. 16: «Il giro del mondo». Domani: «L'ispettore Vargas».
MODERNO. 16: «Una volta la settimana», con Vera Carmi, R. Villa e C. Campanini. Comico-sentimentale.
ODEON. 15.30: «Orchidea rossa» con Olga Tschechowa e Camilla Horn.
ARMONIA. 15.30: «Nel suo sogno d'oro», D. Darrieux. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «L'orizzonte dipinto», con L. Adani, E. Solari e L. Beghi.
MARCONI. 16: «Catene d'amore», Olga Tchekowa, passioni di madre.
RADIO. 15.30: «La Venere cieca», con Viviane Romance e Georges Flamant.
VITTORIA 16: «Ordine sigillato», Viktor De Kowa, Suse Graf.
CENTRALE. 15.30: «La maschera nera», grande avventura con Zita Szelesky.
ADUA. 16: «I prigionieri del sogno», con Victor Francen e Michel Simon.
VENEZIA. 15.30: «L'arcidiavolo», C. Ninchi, G. Paolieri, Laura Nucci.
CARDUCCI. 15.30: «Fanfulla da Lodi», grandi battaglie, emozionanti duelli.
BELVEDERE. 15.30: «I pirati della Malesia», con Clara Calamai e C. Pilotto.

PARCO DIVERTIMENTI ROIANO: Autodromo, tiri bersaglio ed altre attrazioni. Tram 5, 8, 8.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente ideale, allegro, musica riprod.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90-84). Cucina sceltissima. Musica riprodotta.

"Musica nell'aria,,
domani, alle 20.30, al Politeama

Domani sera, alle 20.30, si presenterà per la prima volta al pubblico triestino la «Carovana azzurra» del Dopolavoro aeronautico di Padova. Il complesso — gradito ospite nella nostra città, dopo due anni di giro artistico nei maggiori centri della penisola — si esibirà nel popolare teatro di viale XX Settembre.

Il superspettacolo, presentato da Domenico Dionigi e di cui fanno parte artisti in grigio-azzurro e la dodicenne Rossana Maggia, Jolanda Milanese, Eleonora Marinello, Amos Teri ed Elda Bettella, nonchè i 15 azzurri del ritmo, si intitola «Musica nell'aria».

L'incasso dello spettacolo sarà devoluto, al netto, a favore della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti dell'Aeronautica.

L'annuncio della bella manifestazione artistica ha suscitato grande interesse nella cittadinanza, in modo speciale per l'iniziativa altamente benefica e che avvicina ancora una volta il cuore generoso del popolo triestino ai figli migliori d'Italia.

La vendita dei posti per la rappresentazione ha luogo alla Biglietteria centrale e la sera dello spettacolo, dalle 19, alla Casa del Teatro.

Uno spettacolo per gli alpini
al Dopolavoro «Berutti»

Nella sede del Dopolavoro rionale «Berutti» si è svolto, iersera, un lieto trattenimento dedicato a un folto gruppo di alpini. Gli «scarponi», che gremivano la sala, hanno trascorso oltre due ore di svago, avvinti da un brillante programma di illusionismo e trasmissione del pensiero sostenuto dal mirabolante Delfo. A rendere più cameratesca la manifestazione, ai baldi alpini è stata offerta una bicchierata. Hanno presenziato al trattenimento tutte le gerarchie del G. R. F. di Valmaura.

Al primo saggio dell'Ateneo hanno pure partecipato, omessi a causa di un errore nella recensione di domenica, gli allievi pianisti Susanna Sgubbi, Franco Ricagno e Aurelia Vincenzi, allievi della professoressa Pozzetto, tutti dimostratisi preparatissimi e pertanto molto applauditi. L'allieva Leda Sussi, pure partecipante alla manifestazione, appartiene alla scuola della professoressa Silvia Fronza.

Spettacoli all'aperto al Ferroviario. Con l'inizio della stagione estiva, il campo di pattinaggio «Costanzo Ciano» riprende, come ogni anno, la sua simpatica fisionomia di ambiente fra i più adatti per gli spettacoli all'aperto. Giovedì sera verrà inaugurata la stagione cinematografica all'aperto con il delizioso film «Concerto a richiesta» di cui sono interpreti I. Werner e C. Daddatz. L'ingresso allo stadio «Ciano» del Ferroviario è sito al n. 51 del viale Regina Elena.

RADIO
25 maggio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Musica varia. 12.30: Orchestrina. 13.10: Orchestra classica. 14.10: Dischi di musica operistica. 14.25: Orchestra della canzone. 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra. 17.10: I cinque minuti del signor X. 17.15: Dischi. 18: Radio del combattente. 19.10: Radio rurale. 19.40: Musica varia. 20.40: Orchestra Petralia. 21.10: Orchestra Zeme. 21.45: Trasmissione del I atto dell'Opera «Oberon» di Weber (registrazione). 22.45: II atto.

Programma B: 13.10: Orchestra. 20.50: Secondo concerto del ciclo monteverdiano: «L'evoluzione del madrigale». 21.45: «Se tu non m'ami», un atto di Paola Riccora. 22.15: Orchestra «Armonia», diretta dal maestro Segurini. 23: Musica varia.

Estrazioni del Lotto
del giorno 24 maggio 1943 XXI

BARI	52	46	15	4	14
FIRENZE	11	54	77	7	18
GENOVA	16	88	54	34	80
MILANO	67	26	50	21	12
NAPOLI	58	34	74	21	80
ROMA	72	79	21	52	7
TORINO	50	17	41	66	64
VENEZIA	52	79	89	56	12

CORRISPONDENZA APERTA

Lista. Ripetete la domanda; dopo tanto tempo noi non possiamo sapere di che cosa si trattava.

Ranziano. Non si sa quale posizione giuridica abbia avuto vostro marito e perciò non si può esprimere un giudizio nei riguardi della vostra pensione. Dato che siete insegnante a Ranziano, rivolgetevi al R. Provveditorato agli Studi di Gorizia, dal quale dipendete, e per tramite del R. direttore didattico. A proposito di vostro figlio, vi consigliamo di rivolgervi al R. Provveditorato agli Studi di Gorizia per tramite del competente direttore della R. Scuola di avviamento.

Studente volontario. Per ottenere un impiego bisogna studiare molto più di quanto avete studiato voi, almeno se dobbiamo giudicare dalla vostra cartolina.

TACCUINO
delle stagioni perdute

Chi sa per effetto di che, misteriosamente, il mare è apparso un tratto verde come un prato: pareva solo, senza attinenze, [co]sì assurdo. Poi, è sbucato sulla riva un uomo dal soprabito grigioverde; e subito è ridiventato quello di sempre, come familiare. Il motivo del suo verde si è [ri]volto: dal soprabito è passato a [di]pingere le persiane delle case, le bandiere in cima ai pili della [pia]zza, i rami delle alberelle lungo il marciapiedi.

o

Quando, nell'ottobre del 1938, in seguito alla trasmissione di una stazione radio, negli Stati Uniti si diffuse il terrore di una invasione da parte dei Marziani, Marte distava dalla Terra 368 milioni di chilometri. L'anno dopo, precisamente il 29 luglio, la distanza era appena di 58 milioni di chilometri. L'invasione stava per cominciare? L'astronomo americano Richardson disse:

— State tranquilli.

Egli possiede nell'Osservatorio di Monte Wilson il più grande telescopio del mondo; e soggiunse:

— La vita nel misterioso mondo marziano si è spenta da un numero imprecisabile di secoli, di modo che Marte, anche se potesse pensarlo, non saprebbe come invadere la Terra.

Ma che il moto di avvicinamento prima e poi la vicinanza siano restati senza effetto non si può dire. Se una tempesta, insorta, [...], nel Golfo del Bengala, [può] arrivare fin dentro al Mar [...], provocandovi quelle onde dette «morte», lunghe e largamente spaziate, sulle quali le navi rollano e beccheggiano quasi senza motivo, non è da escludere che il correre di un pianeta, grande per giunta quanto Marte, abbia prodotto sulla Terra alcunchè di simile: nel cervello almeno di molti Polacchi i quali sognavano di tenersi Danzica e di arrivare con le armi a dire a quelli di Berlino, proprio in Berlino, come le cose stavano bene come stavano.

Anche i cervelli di Churchill, Duff Cooper, Eden, dovettero risentire della vicinanza di Marte, giacchè essi unirono le proprie frenesie alle frenesie di Varsavia. Fra gli Inglesi vi fu un Inglese, certo Ronald Potter, il quale, [...] avesse trentasei anni e Duff Cooper assicurasse la sconfitta della Germania, non già della sua patria, non resse alla prospettiva e si uccise, realizzando [...] l'altra una forma di suicidio [...], dirò così, inedita. L'inchiesta appurò che egli era considerato normale da quanti lo conoscevano e che, non di meno, era risolto a morire «per paura della guerra».

Insomma, è chiaro che non per nulla Marte si era avvicinato alla Terra di 310 milioni di chilometri.

o

Si vuole che la donna sia l'abito che indossa; perciò essa sarebbe tante volte, e ogni volta diversamente, quanti sono gli abiti che tiene nel guardaroba.

Nessuno vi ha badato: ma la storia è fertile di molto umorismo. Chi è che tambussa alla porta di casa della bella donna? La cameriera va ad aprire; e un uomo, lo stesso che ha tambussato, s'informa:

— E' in casa la padrona?

— Quale padrona? — s'informa a sua volta la cameriera. — Quella dall'abito grigio, o verde, o rosso mattone, o chiaro?

— Quella — risponde l'uomo, — un poco — dall'abito grigio.

— Aspettate un momento che vada a vedere. — promette la cameriera e scompare.

Specula nel guardaroba, vede che l'abito grigio non si trova [con] gli altri, torna alla porta e annuncia:

— La signora dall'abito grigio non è in casa.

o

Cito da una lettera di Guglielmo II: «...fare subito in modo che [cessi] a Parigi la campagna di stampa, perchè con tutte le nostre migliori intenzioni, sebbene vogliamo essere leali e rimanere pacifici, non è peraltro escluso il pericolo che, continuando i Francesi ad essere aizzati da parte di Londra, essi, confidando nell'aiuto inglese per lo sicuro, finiscano per mostrarsi verso di noi così sgarbati, resistenti e provocanti, che alla fine l'onore nazionale entri in giuoco e, per amor di esso, si debba ricorrere alle armi.»

Dopo una trentina d'anni dacchè Guglielmo II scrisse la lettera citata, la situazione era rimasta la stessa: quella che [illegible] all'Inghilterra. La Polonia e i Polacchi sostituivano nel discorso la Francia e i Francesi; ma non perciò il discorso mutava. Nè l'Inghilterra smetteva d'aizzare: aizzava, come l'ebreo [...] seguita ad errare: per vocazione e per destinazione storica. Il 16 agosto del 1939, il Times scriveva: «*Nessuna potenza può aggiungere alcunchè alla certezza semplice, ma immensamente grave, che la Granbretagna entrerà in guerra senza la minima esitazione, per frustrare un attacco tedesco contro l'indipendenza della Polonia, quali che possano essere i tentativi di mascherare l'attacco con l'etichetta di una vertenza per Danzica.*»

Con siffatta logica, l'Inghilterra non mirava a togliere alla Germania la possibilità di evitare la guerra? E a che scopo?

Nel dibattito, entrarono un astronomo e un astrologo. Il primo, che è l'astronomo reale Harold Spencer, direttore di Greenwick, disse:

— L'astrologia è la regina della ciarlataneria.

E l'astrologo, certo Riccardo Naylor, obiettò:

— Agostino, Tommaso d'Aquino, Dante, Petrarca, Bacone, perfino Keplero credevano nell'astrologia; e l'ultimo, Keplero, giunse fino al punto di guadagnarsi il pane con gli oroscopi. Secondo l'astronomo reale, Keplero e gli altri sarebbero stati, dunque, ciarlatani?

— Sono stato io — incalzò — a predire che, nel '39, la coscrizione obbligatoria sarebbe stata applicata in Inghilterra.

E che egli non temeva, parlando così, di farsi una cattiva fama? Forse sì, giacchè soggiunse:

— Nelle giornate più nere dell'estate scorsa, quando nei giardini di Londra si scavavano trincee e ricoveri, ho pure dichiarato che la guerra non sarebbe schioppiata.

Dopo di che, non si potè dire: «Crepi l'astrologo». Ma, ahi, l'astrologo non è crepato ed è crepata invece, già da tre anni, la pace.

o

L'estate di San Martino mette nell'aria un blando fervore e quasi un sapore di frutti maturi a metà, a metà acerbi. L'autunno, già adulto, conserva il movimento di quand'era fanciullo, fors'anche nei calcagni rotondi il rosso dell'uva pigiata. Il sole attrae il sangue sui visi pallidi, i quali perciò raggiano. La gente segue i moli come guidata dalla segreta illusione d'andare più vicino al sole. Nei caffè, le donne impigrite si abbandonano al tepore con gli occhi socchiusi, come a un sogno; e tutto sogna, giacchè, pur non essendo estate, pare estate.

La luce entra nella cella campanaria, tuttavia senza campane, della Pescheria, scemandone le colonne, sì che la cima a pan di zucchero del campanile assume la leggerezza di cosa sospesa, più leggera dell'aria. Nuvole bianche, fiatate dall'Istria, sormontano placide la città, si gonfiano sul Palazzo del Comune. Altre nuvole, del pari bianche, ma di sotto un po' scure e pese, come piene d'acqua, si accumulano senza fretta sul Carso. Le case di Prosecco spiccano a monte di Miramare con la sagomatura di una città biblica sullo sfondo di una pittura trecentesca. Una nuvoletta bianca s'è impigliata sopra l'Ermada. Ma il mare è azzurro cupo, sul quale la ruggine del piroscafo inglese «Dalesman» e poi una vela gialla e un'altra bianca compongono una concorde discordia colorata.

Sull'orizzonte, il fumacchio di un piroscafo si spande nell'aria come una capigliatura.

Donatello d'Orazio

Cinque lustri di storia irakena

Una tazza di caffè avvelenato

Dalle promesse di un fiero proclama all'ultimo atto della commedia britannica - Misteriosa fine di sovrani e generali - Il re bambino, campione di tango

Quando nel marzo del 1917 le truppe anglo-americane marciarono in Bagdad, il comandante britannico generale Maude lanciò un proclama in cui diceva: «Dispongo del comando supremo per tutti i territori occupati dalle truppe britanniche. Ma i nostri soldati non sono venuti qui come oppressori, essi sono venuti come liberatori nelle vostre città e nei vostri villaggi. Non è solamente il desiderio del mio Re e dei suoi popoli, ma anche delle Nazioni alleate che il vostro Paese risorga tanto da poter di nuovo attraversare un periodo di benessere come in quei tempi in cui la vostra terra era fertile, i vostri antenati avevan donato al mondo letterati scienziati e artisti e Bagdad era una delle meraviglie del mondo... Voi, o popolo dell'Irak, la cui indipendenza economica e la cui sicurezza contro qualsiasi aggressione sono le più grandi preoccupazioni del popolo britannico, dovete tener sempre presente che il Governo britannico non cercherà mai di assoggettarvi ad una amministrazione straniera. Noi speriamo che gli sforzi dei vostri scienziati e dei vostri scrittori diventeranno finalmente realtà. La popolazione di Bagdad deve aumentare e deve godere del suo benessere sotto una amministrazione che dovrà essere perfettamente coerente con le vostre sante leggi e con i sentimenti della vostra razza. Popolo di Bagdad pensa che hai sofferto ventisei generazioni sotto una dominazione straniera, sotto una dominazione che non ha fatto altro che mettere una contro l'altra tutte le differenti stirpi arabe per poter in ultimo trar profitto dal loro dissidio. Per tale ragione invito tutti i più nobili, più vecchi e più influenti del luogo ad incontrarsi con i rappresentanti del Governo britannico per poter insieme decidere la costituzione che più corrisponda ai bisogni del vostro Paese in modo che essa possa per sempre accontentare i desideri che da anni il vostro popolo vede inespressi».

La pace di Sèvres

Questo venne promesso nel 1917 dagli Inglesi agli Arabi dell'Irak che videro in questa promessa la realizzazione dei loro antichissimi sogni, cioè indipendenza statale e unione di tutta la razza sotto una unica libera bandiera.

Ma poi venne la pace di Sèvres. Lì gli Inglesi dichiararono bellamente l'Irak «mandato» sotto l'influenza britannica. Il 23 agosto 1921 fecero eleggere il Re Faisal, il terzo figlio di Hussain Ibn Ali che, avendo prestato fede alle provincie dei Britanni, nel gennaio 1918 si era unito a loro con le sue truppe e fu da questi eletto Re della Siria nel 1920. Re Faisal non appena salì al potere, attendendosi alle promesse britanniche chiese che tutte le ricchezze del Paese venissero completamente consegnate a gente dell'Irak. Egli alludeva nientemeno che ai giacimenti di petrolio e tutti noi, conoscendo l'Inghilterra, possiamo immaginare quale efficacia avesse la richiesta di Faisal a Londra. Molto educatamente cominciò il Governo britannico a rimandare la risposta e si arrivò così all'anno 1933. Faisal dovette capire che con le missive non si poteva concludere niente e nel 1933 decise di partire per l'Europa per poter di persona risolvere l'affare. Ma riuscì solamente a risolvere il destino della sua vita. Difatti a Berna, dopo aver avuto una movimentata discussione con un rappresentante del Governo britannico, bevve una tazza di caffè avvelenato e morì.

Salì allora così suo figlio Ghazi I. Il giovane Re non si fece intimidire dal destino di suo padre e richiese con eguale decisione il diritto di amministrare direttamente le ricchezze del Paese. L'Inghilterra rispose anche questa volta con delle promesse, ma nel Paese si cominciarono a delineare dei movimenti che avevano senz'altro il marchio britannico. Dopo poco il comandante dello Stato Maggiore irakeno Bekir Sidky, venne assassinato da un sicario prezzolato dall'Inghilterra. Questo soldato era il più fido consigliere del giovane Re e molti dicevano che fosse effettivamente prendere tutte le decisioni più gravi della politica irakena.

Rascid Alì el Gailani, il Presidente dei ministri nazionalista, che nel 1941 tenne testa agli Inglesi

Con la morte del generale però non finì la politica indipendente del regno irakeno e Londra dovette ricorrere ad un altro misfatto. Il 4 aprile 1939 Re Ghazi I morì in seguito ad un misterioso incidente automobilistico. Nessun Irakeno credette alla notizia che veniva direttamente da Londra. In tutto l'Irak scoppiarono movimenti antibritannici. A Mossul, il Consolato inglese venne preso d'assalto ed il Console inglese fu linciato pubblicamente. Salì allora al trono un fanciullo, che prese il nome di Re Faisal II. Ma gli uomini del Governo irakeno dimostrarono di non essersi per niente impauriti dei metodi britannici e continuarono a chiedere con decisione quello che un giorno Londra stessa aveva promesso. Fra quelli che mostravano di avere maggiore energia si trovava il ministro delle Finanze Rustan Haidar. Nel gennaio del 1940 questi venne assassinato. L'assassino confessò di esser stato incaricato da parte inglese.

Tutti sapevano che quello stato di cose non poteva continuare così. Sia da parte irakena che da quella britannica. Ma gli Inglesi erano quelli che avevano il coltello dalla parte del manico. Essi sapevano che qualsiasi movimento avesse fatto l'Irak sarebbe andato sempre a suo discapito. Bastava attendere. Le circostanze avrebbero certamente aiutato la causa inglese. E così fu.

Nel maggio del 1941 l'Inghilterra fece un'ennesima pressione presso il Governo di Bagdad per creare in quel Paese una dittatura a tinte fortemente britanniche. Il Governo irakeno respinse la proposta facendo capire che era deciso anche a difendersi con le armi. I nazionalisti arabi organizzarono un piccolo esercito creando un Governo sotto gli ordini del nazionalista Rascid Alì el Gailani.

Un concorso di bellezza

Si venne così a scontro contro le truppe britanniche. Gli Irakeni dimostrarono gran valore e il desiderio di sacrificarsi fino all'ultimo per la causa del loro Paese, ma il numero dei loro soldati era di molto inferiore a quello delle truppe britanniche e i mezzi dell'Esercito irakeno erano scarsissimi. Non ci dovevano esser dubbi sull'esito dei combattimenti e questi finirono in vantaggio per le truppe britanniche.

Di nuovo così le truppe inglesi marciarono per le vie di Bagdad. I tribunali di guerra britannici condannarono immediatamente a morte tutti quelli che avevano dimostrato di simpatizzare per i nazionalisti e i nazionalisti stessi. Gli Inglesi elevarono poi a Presidente dei ministri una loro creatura, Nuri es Said Pascià.

Nuri es Said Pascià dovette fino alla fine del 1942 cambiare per ben cinque volte i membri del suo Gabinetto perchè i suoi ministri dimostravano dopo poco di mal sopportare la tirannia britannica. Intanto il Paese si andava sempre più affamando. Scoppiarono in parecchi punti dei veri e propri moti. Nel novembre del 1941 una parte delle raffinerie di petrolio bruciarono a 35 chilometri da Mossul. Alcuni reparti dell'Esercito rifiutarono di ubbidire perchè vi erano degli istruttori inglesi presenti. Questi esperti militari britannici si trovavano lì difatti per creare una specie di alleanza militare anglo-irakena.

E così si giunse all'ultimo atto della commedia britannica. Il 18 gennaio 1942 il mondo apprese la cosiddetta dichiarazione di guerra dell'Irak al Tripartito, che venne fatta figurare come azione dell'ottenne Re Faisal II. In quale considerazione gli Inglesi tengano in verità questo Re, e come si studino a tenerlo immune da ogni contatto con tutto quanto possa interessare le sorti del suo Paese, ce lo dimostra chiaramente la descrizione della festa organizzata dagli Inglesi in occasione del suo ultimo compleanno. Secondo quanto riferirono i giornali inglesi, il giovane Re venne nominato, in tale occasione, «Campione di tango» e partecipò a un «Concorso di bellezza per bambini fra gli ospiti di Sua Maestà».

Questa è in brevi accenni la movimentata storia dell'Irak da quel fatidico marzo del 1917 ad oggi.

Direttive di Polverelli per l'attività delle industrie cinematografiche

Roma, 24

Il ministro della Cultura Popolare ha riunito a rapporto i datori di lavoro della cinematografia italiana. Erano presenti i capi delle aziende nazionali di produzione e noleggio e della società di gestione degli stabilimenti cinematografici. Il ministro, dopo una particolareggiata rassegna dei vari aspetti artistici, tecnici e amministrativi dell'attuale produzione cinematografica nazionale, ha impartito direttive per l'attività futura delle aziende industriali del film.

Le direttive più importanti si riferiscono ai seguenti problemi: più accurata scelta dei soggetti e più estesa collaborazione di scrittori di valore per il miglioramento del livello artistico della produzione; riduzione di taluni costi di produzione; perfezionamento dei servizi tecnici ed artistici, organizzati stabilmente; raggruppamento delle case di produzione e di distribuzione in organizzazioni nazionali.

La visita di congedo dal Papa dell'ambasciatore tedesco von Bergen

Roma, 24

Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto in udienza di congedo l'Ecc. Diego von Bergen, ambasciatore del Reich presso la Santa Sede con la famiglia. L'ambasciatore von Bergen era da lunghi anni decano del Corpo diplomatico accreditato al Vaticano tenendo il suo alto ufficio fin dal 1920, cioè fin da quando, dopo l'altra guerra, venne istituita l'Ambasciata presso la Santa Sede, istituzione alla quale corrispose quella della Nunziatura apostolica a Berlino di cui fu primo titolare l'attuale Sommo Pontefice.

La morte del centurione don Finocchiaro

Roma, 24

E' deceduto improvvisamente il centurione don Giuseppe Finocchiaro, cappellano capo della Milizia artiglieria marittima. Don Finocchiaro, figura nota di sacerdote e di fascista, ha lasciato dietro a sè largo rimpianto.

Grave lutto di Remigio Rispo

Roma, 24

Dopo breve malattia, con l'amorosa assistenza del consorte e dei figli, colpita da improvviso morbo è morta a Mugnano la signora Maria Rispo nata Zuccalà, mamma adorata del camerata Remigio Rispo, redattore capo del *Giornale d'Italia*.

Alla famiglia Rispo e in modo particolare al collega Remigio il compianto sincero del nostro giornale.

Ospitati in una grande fattoria, i piccoli sfollati si godono la vita tranquilla della campagna

Enrico Caruso
abile caricaturista

Enrico Caruso era un grandissimo tenore — e tutti lo sappiamo — ma gli piaceva ogni tanto di varcare la soglia del privilegiato mondo in cui viveva: la *Reggia del «bel canto»* e di andarsene in esilio con le sue fantasie per cercare un altro lavoro, un'altra distrazione, un altro sogno.

Personalità italiane, ingegni italiani hanno manifestato spessissimo capacità diverse, che si sono rivelate attraverso i tempi in una serie di molteplici iniziative, di utili realizzazioni. Ecco il pittore, che ci offre singolari saggi letterari; lo scultore, amante di esplorazioni scientifiche, attento nel seguire le conquiste dell'ingegneria; gli uomini politici, lieti di tentare nei brevi riposi, nelle fugaci parentesi, composizioni poetiche, musicali, teatrali. Si tratta dell'antica predisposizione latina della nostra gente, che sprigiona dal suo duttile talento le immagini vive di un prisma, ricco di colori originali e suggestivi. Gli esempi potrebbero essere innumerevoli e riempire le pagine di una interessante enciclopedia.

Parliamo oggi di Enrico Caruso, che ripeteva ai suoi intimi: — cantare, cantare, cantare sempre... Io adoro il *mio canto*. Ma a tempo perso faccio volentieri il *pupazzettista*. Enrico Caruso amava anche le caricature, disegnate con la sua matita? Ecco un aspetto poco conosciuto del famoso cantante, che seppe rimanere per parecchi anni sul trono, concesso dalla sorte e dal pubblico ai principi della scena lirica.

***

Come nacque nell'animo di Caruso la scintilla, che accese l'amore per il disegno, la felicità creativa di cogliere col suo immediato istinto nei visi delle persone, nelle cose osservate intorno i particolari più divertenti?... La sua indole napoletana confessò subito, dagli anni dello «scugnizzo» intelligente, furbo, la naturale, esuberante galezza, che non è mai mancata nelle parole e nelle abitudini dei figli di Partenope. Un celebre attore partenopeo diceva, che «*anche in un mare di guai i napoletani sanno ridere...*»

A Napoli nell'Istituto «Bronzetti» Caruso fanciullo apprese i primi elementi del disegno. Il direttore della scuola scoprì che Enrichetto aveva una graziosissima voce di soprano e lo fece entrare senza indugio nel coro da lui fondato. Un coretto di dodici ragazzi, che le famiglie rispettabili invitavano nelle occasioni straordinarie: una festicciola per l'onomastico di papà, il compleanno della mamma, la prima comunione della figliola, le nozze d'argento... Caruso obbedì con trasporto ai genitori, entrò presto in una bottega di meccanico. Fu allora che l'attitudine per il disegno cominciò a sbucare dai mozziconi delle sue matite. Dalla sua mano inesperta, dal disegno meccanico scaturivano forme rudimentali; ma queste erano sufficienti per entusiasmarlo. Qualche amico lo incoraggiava:

— Devi darti alla pittura... Hai dentro la stoffa del pittore...

— I genitori — ripeteva Caruso — mi vogliono meccanico e farò il meccanico.

Enrico non abbandonava intanto la musica. Lavorava e cantava le canzoni napoletane.

Dopo la morte della madre, che vedeva in lui soltanto il laborioso, onesto meccanico di domani, Caruso decise di abbracciare la carriera del... canto. Si mise a studiare la musica con impetuoso slancio, con ininterrotta passione. Delle sue eccezionali qualità si accorse un organista, che per una giornata di litanie, cantate in una chiesa, gli diede venti soldi. Cominciarono così i guadagni, che più tardi, proclamato insuperabile tenore della sua generazione, raggiunsero somme altissime. Diecimila, ventimila lire per ogni spettacolo...

La fiamma... del caricaturista? Non riusciva a spegnersi.

Caruso contava appena venti anni, quando ricevette l'invito di partecipare alla serata di gala, organizzata a Cotrone in onore di un personaggio straniero. Dopo la rappresentazione si risvegliò nella felice vena del giovanissimo tenore debuttante la nostalgia... pittorica e nel camerino volle schizzare in pochi minuti la caricatura dell'illustre ospite, che partì con la sua nave dalle acque di Cotrone dopo di avere salutato con molti applausi l'astro nascente.

Il sommo divo del «do di petto» e delle indimenticabili dolcezze canore incontrò durante le sue gloriose affermazioni non pochi sovrani e da questi egli ebbe acclamazioni, onori e schiette prove di amicizia. Alle accoglienze trionfali, alle amichevoli effusioni rispondeva con... le saporite caricature.

Un giornale di New York: «*La Follia*» publicò le teste coronate, viste da Caruso, che con tratti rapidi, con arguzia caratteristica, con inclinazione umana e spontanea, aveva riprodotto le somigliantissime fisonomie di Alfonso XIII, di Oscar II di Svezia, di Re Alberto del Belgio, dello Zar delle Russie Nicola II, di Re Pietro di Serbia, dell'Imperatore Guglielmo II... e di altri monarchi.

Fermava volentieri sui suoi fogli i nomi più popolari della sua epoca: Presidenti di Repubbliche, ministri, letterati e la caricatura di Verdi fu giudicata una delle più espressive dell'immortale musicista. «Per me questi *pupazzi* sono belli — annunciò un giorno Caruso in un banchetto — e voglio raccoglierli in un volume». Uscì difatti il libro delle caricature di Caruso: una produzione larghissima, una vera galleria di facce celebri. Il fortunato editore esaurì non poche edizioni.

***

A Parigi Caruso conobbe Lina Cavalieri, che non soffriva le rumorose presunzioni, le maniache interpretazioni di certi caricaturisti francesi.

«Avete ragione — disse Caruso alla seducentissima donna, una delle più corteggiate dell'Olimpo femminile — qui non vi hanno ancora donato un ritrattino passabile. State ferma un quarto d'ora: vedrete...».

«Voi?...».

E Caruso fece con sorprendente velocità la caricatura dell'artista più bella del mondo.

«Ditemi, è di vostro gusto?...»

Lina Cavalieri battè le mani, gridando con gioia:

«Siete un portento. Preferisco però le vostre romanze, la vostra voce d'oro, che canta nei «*Pagliacci: «Vesti la giubba, la faccia infarina...*».

Index

I TEATRI

"Il marchese di Priola,, al Verdi

Il teatro francese della seconda metà dell'Ottocento, quando non tratta problemi di coscienza come in Paul Hervieux, o non fa la casistica dell'amore come in Donnay, vive di riflessi altrui e predilige, sul tipo di Alessandro Dumas, la commedia di costume e la rappresentazione delle debolezze della società. Henry Lavedan ha particolarmente amato questo genere di teatro, ancora pieno di spirito moraleggiante e dimostrativo dei vizi della società, nel «Marchese di Priola» e nei «Viveurs». In questa ultima commedia troviamo il clima e qualche personaggio del «Demi-Monde» e nella commedia di iersera, nei due primi atti, l'ambiente parigino coi suoi seduttori e le sue peccatrici, ci mostra l'indirizzo descrittivo dell'ambiente, attorno alla figura del Marchese di Priola nel quale Lavedan ha raffigurato qualcosa del demonismo estetico di Oscar Wilde. Nel «Ritratto di Doriano Gray» il cinismo e la voluttà estetica hanno palesemente influenzato la caratterizzazione di Priola, il moderno Don Giovanni che a somiglianza del suo grande predecessore Don Giovanni Tenorio, ha fatto della propria vita un'orgia di piaceri, passando sopra ad ogni legge morale, distruggendo il cuore e il pudore di innumerevoli femmine, provocando dolori e suicidi, seminando il sentiero della propria esistenza di figli illegittimi, in nulla credendo che non fosse la soddisfazione della propria brama carnale, e facendo di proposito tutto il male, per vendicarsi della menzogna sentimentale, dell'ipocrisia romantica, della falsità e della perfidia delle donne. Come Don Giovanni spagnolo, viene punito dalla fiamma incendiaria che lo divora e lo incenerisce dopo la stretta di mano mortale che lo incatena al Commendatore, così il Marchese di Priola viene punito — e in questa punizione palesa la condanna morale del personaggio — dalla paralisi che è il frutto della sua vita dissoluta e malata. Personaggio non privo di grandezza nella terribilità della sua confessione cinica, nella originaria devastazione di ogni tenerezza affettiva, nella cupa solitudine del cuore chiuso ad ogni fede. Ma questa grandezza è più nella visuale che nella realizzazione scenica, più nelle parole che nella caratterizzazione. «Il Marchese di Priola» è una commedia oscillante tra il costume e il carattere e la figura si determina e si profila appena al terzo atto. Alla fine del secondo, quando egli raccoglie le lettere e i fiori secchi e le memorie appassite e i cimeli ingialliti, testimoni di una vita di seduzioni e di una storia di debolezze e di miserie femminili, e ride cinicamente di quegli amori menzogneri, goduti senza passione, c'è in Priola un baleno di tragedia, ma dura poco, perchè il personaggio non riesce sempre ad essere grande come il male che ha fatto.

Indubbiamente Luigi Cimara ha sentito, con intimità espressiva, il clima gelido e perverso in cui la figura respira. Egli ha signoreggiato, coi mezzi stupendi della sua arte, ed ha dato a Priola l'eleganza raffinata della seduzione, l'incanto dell'adulazione, l'impassibilità della bella menzogna, ed ha trovato al secondo atto, tratti di aggressività concitata e di represso rancore. Anche quando il personaggio manca, Cimara lo ha sorretto con felice intuizione di atteggiamenti, di modulazioni atte a costituirne l'unità psicologica. Ma al terzo atto, l'interprete ha mostrato quanto possa la sua arte raccolta e meditata, tutta rivolta alla rappresentazione delle emozioni interiori più che alla manifestazione del fenomeno fisico. Il vero dramma di Priola consiste nel vedere contro sè stesso suo figlio, che lo giudica come uomo morale e lo condanna come medico. L'impotenza fisica e spirituale del peccatore, contro colui ch'egli ha amato solamente e unicamente al mondo, e del quale vorrebbe vendicarsi in un supremo atto di disperazione, è stata resa da Luigi Cimara con intensa e drammatica semplicità. La tragedia dell'anima e il dissolvimento del corpo hanno trovato una armoniosa sintesi mimica, riservata solo agli artisti di superiore maturità. La recitazione è stata molto lodevole da parte di Laura Adani elegantissima e acuta nel comporre la femminilità della signora di Valleroy. Con intelligente impegno ed eccellenza di risultati hanno recitato Renata Negri ed Elena Altieri. Bene il Geri e gli altri. Il pubblico ha rivolto a Cimara particolari applausi e alla fine vibranti acclamazioni ed evocazioni alla ribalta.

v. t.

COMUNICATI

N. 101064 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 20-4-1943, ha condannato EMILIA FRANZA in SACCHI di Giovanni e di Cecilia Cormi, nata a Villa Decani l'8-10-1914, residente a Cortine n. 70 alla multa di lire 400 per avere il 10-11-1942 portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte annacquato e sgrassato.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 21 maggio 1943-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

N. 101065 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 20-4-1943, ha condannato ALBINA BORDON di Antonio e di Orsola Turco, nata il 8-1.1920 a Villa Decani, residente a S. Antonio n. 67, alla multa di lire 150, per avere il 10-11-42, portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte annacquato e sgrassato.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 21 maggio 1943-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

N. 101066 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 20-4-1943, ha condannato ANTONIA STARZ in FURLAN di Giuseppe e Anna Starz, nata a Villa Decani il 15.2-1908, residente a S. Sergio n. 82, alla multa di lire 180, per avere il 10-11-42, portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte annacquato e sgrassato.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 21 maggio 1943-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

N. 101067 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 20-4-1943, ha condannato NATALIA BABOS in FILIPPI di Antonio e di Maria Bordon, nata a Villa Decani il 30-1-1914, residente a S. Antonio di Villa Decani n. 113, alla multa di lire 225, per avere il 9-11-1942 portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte annacquato

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 21 maggio 1943-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

N. 101068 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 6-4-1943 ha condannato AIBINA RIOSA di Carlo e di Teresa Vattovaz, nata il 29-8-1923 a Villa Decani, residente a S. Antonio n. 9, alla multa di lire 100 per avere il 26-11-1942 portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte annacquato.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 21 maggio 1943-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

N. 101069 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 6-4.1943 ha condannato MARIA LUCCHINI in CAVRINI di Giovanni e di Anna Cavrini, nata il 27-11-1901 a Villa Decani, residente a S. Antonio n. 106, alla multa di lire 120 per avere il 26-11.1942 portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte annacquato.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 21 maggio 19443-XXI.

Trieste, 21 maggio 1943-XXI.

N. 101070 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 6-4-1943 ha condannato ROSA JURISSEVICH di Antonio Cociani e di Maria Lucchini, nata a S. Antonio il 19-4.1903, residente ivi al n. 123, alla muta di lire 200, per avere il 26-11-1942 portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte annacquato.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 21 maggio 1943-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

Camp. civ. N. 1191.1

R. Tribunale Civile di Pola

Gratuito patrocinio.

Dichiarazione di morte presunta

(2.a pubblicazione)

Nel 1913 SANTO SPONZA fu Nicolò e fu Zanettich Maria, nato a Rovigno d'Istria il 4-4-1884, ed ivi ultimamente domiciliato, partì per l'America, da dove scrisse una sola volta alla figlia Maria Sponza nel 1918 non dando in seguito più notizie di sè.

Con istanza del 27.3-1943-XXI la figlia dello scomparso Maria Sponza in Mauri ha chiesto sia dichiarata la morte presunta dello Sponza ai sensi degli art. 58 C.C. e N. 726 C.P.C.

(a credito - art. 1191 camp. civ.).

Il proc. uff. avv. Lodovico Artusi

R. TRIBUNALE DI FIUME

(2.a pubblicazione)

Nel procedimento per dichiarazione di morte presunta di VITTORIO BESEDNJAK figlio di Francesco e di Anna Hervatin, nato a Trieste il 13 novembre 1906 ed ultimamente residente a Villa del Nevoso, s'invita chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire al Tribunale di Fiume entro 6 mesi dalla presente pubblicazione.

Fiume, 10 maggio 1943-XXI.

f.to avv. ERNESTO FRANCHI

R. TRIBUNALE DI FIUME

(2.a pubblicazione)

Nel procedimento per dichiarazione di morte presunta di FRANCESCO ISIDORO TOMSIC figlio del fu Giovanni e della fu Marianna Bastiancic, nato a Villa del Nevoso il 9 maggio 1889, emigrato nell'anno 1923 nell'America del Nord, s'invita chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire al Tribunale di Fiume entro 6 mesi dalla presente pubblicazione.

Fiume, 10 maggio 1943-XXI.

f.to avv. ERNESTO FRANCHI

LE ULTIME DELLA NOTTE

Un gigantesco vallo difensivo

Le posizioni del Cuban
hanno superato il collaudo definitivo

Della tregua imposta dalle enormi perdite subite, il nemico approfitta per organizzare una grande offensiva

Berlino, 24

E' molto probabile che i Sovietici faranno ben presto un estremo sforzo per eliminare la poderosa testa di ponte tedesco-romena nel Caucaso nord-occidentale. Certo è intanto che il nemico continua ad ammassare truppe lungo l'intero fronte semicircolare che grosso modo va da Gelenscik ad Akhtarsk sul Mare d'Azov.

Nessuna sorpresa possibile

[illegible]

La Luftwaffe in azione

[illegible]

Un drammatico duello aereo

[illegible]

Novorossijsk e Anapa

[illegible]

Fronte antibolscevico

Gli arruolamenti in Galizia
dei volontari ucraini

Leopoli, 24

[illegible]

Taulero Zulberti

L'opinione del «Daily Herald»
nei confronti del partito comunista

Stoccolma, 24

Neppure gli Anglosassoni si mostrano molto soddisfatti della decisione di Stalin di sopprimere il Comintern, benchè l'Internazionale comunista sia stata appunto sacrificata per dissipare non soltanto i malintesi ma le forti divergenze fra Mosca da una parte e Londra e Washington dall'altra.

E' evidente che a Londra non si crede alla genuinità della decisione e non si fa mistero che essa potrebbe nascondere un agguato. Il *Daily Telegraph* è del parere che i socialisti britannici non dovrebbero lasciarsi influenzare dallo scioglimento del Comintern, soprattutto per quanto concerne la proposta comunista di creare un partito operaio con la fusione dei comunisti e dei laburisti.

Il *Daily Herald* si occupa dell'avvenimento in rapporto al partito comunista britannico. «I comunisti britannici — scrive il giornale — erano completamente sotto l'influenza dell'Internazionale comunista: le loro decisioni potevano essere annullate dal Comintern. I loro capi comunisti britannici non potevano rivestire nessuna carica senza il consenso della centrale moscovita. Ora il partito comunista inglese è liberato da ogni obbligo nei confronti dell'Internazionale comunista di Mosca. I comunisti britannici avrebbero dunque due possibilità: o scomparire o continuare la loro attività come organizzazione nazionale. Se fosse adottata la seconda soluzione, occorre chiedersi se la loro domanda di entrare a far parte del Labour Party può essere ancora vietata. In campo comunista potrebbero far valere ora lo scioglimento del Comintern, che rende caduche tutte le obiezioni sollevate contro la loro richiesta di affiliarsi ai laburisti».

Il *Daily Herald* esprime l'opinione che il partito comunista di Granbretagna persegue degli scopi che non possono armonizzarsi con quelli del partito laburista. L'organo socialista respinge qualsiasi tentativo dei comunisti di entrare tra le file dei laburisti.

Nell'imminenza dei lavori stagionali

Miglioramenti salariali
per gli avventizi agricoli
La stipulazione di un contratto nazionale

Roma, 24

Il ministro delle Corporazioni ha convocato i presidenti delle Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura per esaminare la situazione contrattuale degli avventizi agricoli soprattutto nella imminenza dei grandi lavori stagionali.

Dopo accurato e completo esame della situazione contrattuale delle singole provincie, delle esigenze e delle possibilità economiche della produzione e dello stato di fatto esistente, le due Confederazioni hanno stipulato un contratto collettivo di lavoro nazionale in base al quale è stato dato un assetto salariale alle categorie dei lavoratori avventizi più consono alle attuali esigenze. Tale assetto può e deve costituire una base di normalità in relazione alla quale dovrà pretendersi da parte di tutti i produttori e lavoratori agricoli il più assoluto rispetto alle norme dei contratti collettivi di lavoro.

Qualsiasi evasione alle norme contrattuali e qualsiasi infrazione alla disciplina del collocamento saranno prontamente represse. Gli agricoltori e i lavoratori che non comprenderanno le imperiose esigenze dell'ora presente saranno immediatamente identificati per le necessarie sanzioni.

Con la disciplina totalitaria dell'impiego e del trattamento della mano d'opera agricola, con l'ampia ed organica concessione delle licenze agricole già disposta dal Ministero della Guerra, in pieno accordo con quelli delle Corporazioni e dell'Agricoltura, con l'applicazione delle norme sul servizio del lavoro, verrà assicurata la tempestiva e sollecita attuazione dei lavori agricoli stagionali di mietitura e di trebbiatura dei cereali che hanno un'importanza fondamentale per la vittoriosa resistenza del Paese.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

30 MILIONI DI UOMINI

Le perdite della Russia
secondo un giornalista reduce da Mosca

«Non si deve credere che le riserve di uomini siano infinite» - Il trattamento economico dei soldati

Stoccolma, 24

Il corrispondente inglese da Mosca del Daily Express, Paul Holt, è giunto a Londra dopo 15 mesi di soggiorno nell'Unione sovietica. Libero dai severi rigori della censura bolscevica, egli scrive ora sul suo giornale le impressioni sulla guerra al fronte orientale, impressioni ricevute vivendo nell'Unione sovietica.

Egli dice che l'Unione sovietica, dal 22 giugno 1941 alla fine di aprile di quest'anno, ha perduto 30 milioni di uomini nella guerra contro l'Asse. In questa cifra sono compresi i morti e i feriti sui campi di battaglia, gli operai che hanno preferito lavorare nell'industria germanica piuttosto che ritirarsi con le truppe sovietiche e i civili che sono morti per fame e per malattia per cause di guerra.

Dall'inizio delle ostilità l'Unione sovietica ha mobilitato due nuove Armate, e quella che si trova schierata lungo il confine orientale in attesa di quanto succederà durante l'estate, è bene istruita e bene armata. «Però con questo non si deve credere che le riserve di uomini dell'Urss. siano infinite». Ai 30 milioni di uomini denunciati, Holt ne aggiunge circa 70 milioni di civili che sono rimasti nelle zone occupate dalle truppe dell'Asse.

Per quanto riguarda il trattamento economico del soldato sovietico, Holt scrive che esso ha uno stipendio di 10 rubli al mese, cioè lire 2.50. Gli ufficiali di qualsiasi grado, quando sono in zona d'operazioni, godono di uno stipendio che può raggiungere 850 lire al mese. Come i comandi curino l'assistenza morale dei soldati e i legami fra i soldati al fronte e le loro famiglie si desume da quanto scrive Holt: «Le famiglie dei soldati non sono ufficialmente informate se uno muore, benchè il commissario politico debba informare della morte la famiglia. A volte lo fa e a volte non lo fa. Il soldato sovietico si ritiene ben nutrito se riceve un chilogrammo di pane nero, una scodella di minestra di cavoli e una tazza di semola al giorno. Se egli si trova in una zona di 15 chilometri dalla linea del fuoco, ha in più una razione di Wodka».

Questo è quanto un giornalista inglese ha scritto circa quell'Esercito che nelle intenzioni dell'Inghilterra e degli Stati Uniti dovrebbe conquistare e bolscevizzare l'Europa.

La conferenza di Hot Springs

L'alimentazione degli altri popoli
non può interessare gli Inglesi

Buenos Aires, 24

Alla conferenza alimentare di Hot Springs la delegazione britannica ha sostenuto il principio che bisognerebbe migliorare l'alimentazioni di tutti i popoli ed ha promesso in questo senso la cooperazione dell'Inghilterra.

L'India, ove gli Inglesi dominano da un secolo e mezzo, batte il primato mondiale in morti per fame ed in morti per denutrizione. L'India è l'unico Paese del mondo nel quale in pieno secolo XX molte decine di migliaia di persone stramazzano ogni anno in istrada fulminate dalla fame. La collaborazione promessa dall'Inghilterra non potrà quindi essere molto utile alla conferenza alimentare di Hot Springs. L'esempio dell'India dimostra che la mentalità inglese è refrattaria all'idea di fare mangiare gli altri popoli. In questa materia le capacità spirituali ed intellettuali del popolo inglese si sono esaurite nell'organizzazione dei cinque pasti nazionali e del modo con cui digerirli.

Autocarro carico di grano
assalito da affamati nell'Iran

Ankara, 24

Nell'Iran, e precisamente nei pressi di Mascial, sono stati assaliti, da una turba di affamati, degli autocarri che trasportavano grano. La polizia, accorsa, ha sbandato la folla arrestando un centinaio di persone, 22 delle quali sono state deferite ai tribunali misti. E' stato imposto il coprifuoco; in varie località dalle 19 alle 6 sono stati proibiti raggruppamenti di oltre due persone.

Il Governo degaullista del Libano, secondo notizie qui giunte, si è dichiarato favorevole al rinvio delle elezioni. Contro questo atteggiamento del Governo hanno protestato vivacemente tutti gli organi nazionalisti, ricordando gli impegni solennemente assunti in proposito dagli Anglo-degaullisti, i quali avevano dichiarato di essere decisi ad instaurare nel Libano un regime di piena indipendenza.

L'espulsione da Sofia
di tutte le famiglie ebree

Sofia, 24

Si comunica che il commissario per la questione ebraica, in seguito alla mancata esecuzione da parte degli ebrei residenti a Sofia dell'ordine a suo tempo emanato di lasciare la città, ha disposto che tutte le famiglie ebree dovranno entro 3 giorni abbandonare la Capitale e trasferirsi nella città stabilita dal commissario stesso. Gli inadempienti saranno espulsi dalla Bulgaria.

All'insegna del mercato nero

Sette milioni e mezzo in 2 anni
guadagnati da un giovane parigino

Berlino, 24

Il paradiso del mercato nero deve essere la Francia. Come informa oggi il corrispondente da Parigi del *Völkischer Beobachter*, un giovane di 17 anni è riuscito a guadagnare qualche cosa come 7 milioni e mezzo di franchi. L'altro giorno questo giovane si presentava agli sportelli di una Banca parigina chiedendo l'apertura di un conto corrente. Il funzionario gli fece presente che bisognava essere maggiorenni e poi gli chiese se si trattava di una somma considerevole. L'interpellato con molta tranquillità rispose: «Si tratta del frutto della mia attività commerciale in 2 anni. Ho messo da parte 7 milioni e mezzo di franchi ed ora vorrei mettere questa somma al sicuro. Non sono riuscito ad avere una cassaforte ed io non mi fido. C'è della gran brutta gente in giro...»

Poichè il conto non ha potuto essere aperto, il giovane dovrà tenere i suoi soldi in un grosso sacco...

15 morti nel rovesciamento
di un treno diretto ad Atlantic City

Buenos Aires, 24

Si apprende da Nuova Jersey che un grave incidente è occorso ad un treno passeggeri diretto ad Atlantic City. Cinque vagoni del convoglio si sono rovesciati. Finora sono stati estratti dalle macerie 15 morti e 73 feriti.

I TRECENTO DELLA SETTIMA

Più che un film di guerra, I TRECENTO DELLA SETTIMA è la guerra stessa, con tutti i suoi furori e la sua bellezza selvaggia fatta protagonista di un film. Questo lavoro cinematografico, duro, severo e forte, non parla che del nostro soldato, paziente, tenace, umile nella gloria, forte nel pericolo. Nell'epopea della «Settima» sul fronte greco lo spettatore sentirà palpitare i cento, i mille episodi della nostra passione guerriera in questo immane urto di continenti, e torneranno alla sua memoria i carabilieri di Culquabert, i giovani Fascisti di Bir el Gobi, i carristi dell'Halfaia, tutti coloro che hanno fatto della gloria il sublime viatico della loro esistenza terrena. I TRECENTO DELLA SETTIMA è una produzione Nettunia diretta da Mario Baffico, e viene presentata dall'E.N.I.C.

Una scena del film: «I trecento della Sittima» di produzione Nettunia Film - Esclus. E.N.I.C.

DOMANI AL NAZIONALE

Nell'adempimento del proprio dovere, sul campo dell'onore cadeva il

Capitano di Corvetta

Luigi Trucillo

La moglie **GIUSEPPINA GUACCI**, i figli **ENZO, GIANNI, DINO** ed i parenti tutti, addolorati, ne dànno l'annuncio.

Dopo lunghe sofferenze si è spenta, il 20 corr., la nostra amatissima

Giuseppina Pertot n. Ferluga

lasciando nel più profondo dolore i figli **ANDREA** e **GIUSEPPINA** in **SFERZA**, la nuora, il genero ed i nipoti che ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Nel contempo ringraziano sentitamente il medico curante dott. Clemente Zaccaria, i medici e le infermiere della Prima Divisione chir. dell'Ospitale Regina Elena, nonchè tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorarne la cara memoria.

Famiglie PERTOT e SFERZA

Il 23 maggio, dopo brevissima malattia, all'età di 47 anni, veniva [...] all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Spagnoletti

oste

Ne dànno il tristissimo annuncio, a tumulazione avvenuta, i GENITORI, la MOGLIE, i FIGLI, la NUORA, il FRATELLO, le SORELLE ed i parenti tutti.

Albaro Vescovà, 25 maggio 1943

Alessandro Lican sen.

COMMERCIANTE

non è più.

A quanti lo conobbero ne danno il triste annuncio la famiglia LICAN e parenti tutti.

Villa del Nevoso, Gorizia,
23 maggio 1943-XXI.

Il giorno 14 corr., dopo breve malattia, a Sciangai, lontano dalla famiglia che adorava con intensa passione, rendeva la sua bell'anima a Dio

Domenico Bedon

Capitano marittimo di l. c.

Con l'animo straziato dal dolore per l'immatura perdita ne dànno il triste annuncio il padre **ERSILIO** con la consorte **MERCEDES RAGUSIN** unitamente agli affezionati zii, zie, cugini e i congiunti tutti.

La cara salma riposerà nel cimitero di Sciangai fino alla sua traslazione e tumulazione nella tomba di famiglia.

Lussinpiccolo, 21 maggio 1943-XXI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Ieri notte, improvvisamente si spense la nostra adorata

IDA PIAZZA

Addolorati, ne dànno il triste annuncio, il marito, i figli e tutti i parenti.

I funerali delle care spoglie avranno luogo oggi, alle ore 14.30, partendo dalla via del Bosco 14.

Trieste, 25 maggio 1943-XXI.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente le Autorità Militari e Civili e tutti coloro che presero parte al dolore per la perdita del suo caro

ONELIO BATTINI

caduto nell'adempimento del proprio dovere.

Aurisina, 25 maggio 1943-XXI.

Famiglia BATTINI